

EBLAITA: *PĀŠIŠU*  
"COLUI CHE E' ADDETTO ALL'UNZIONE; SACERDOTE PURIFICATORE;  
CAMERIERE AL SERVIZIO DI UNA PERSONA"

Alfonso ARCHI - Roma

1 Introduzione<sup>1</sup>

Nel commentare un passo di VAS VII 194, dove un *gudu<sub>4</sub>*(U<sub>H</sub>.ME) di Marduk riceve 15 litri d'olio, A. Ungnad ha sostenuto che quell'olio non poteva essere destinato ad un uso personale, e che pertanto *gudu<sub>4</sub>* andrebbe spiegato non come *pašišu* "(sacerdote) unto", ma piuttosto come *pāšišu* "colui che compie l'unzione"<sup>2</sup>. Al suggerimento di Ungnad si richiama J. Bottéro, che studiando la formula *ana pašāš* attestata a Mari aggiunge: "Nos pièces confirmeraient à souhait cette hypothèse, car elles supposent tout un cérémonial d'onction faites aux statues et emblèmes des dieux, et même aux fidèles qui assistaient à certaines fêtes, et par conséquent tout un personnel clérical habilité à accomplir ces rites"<sup>3</sup>.

Senza voler qui mettere in discussione per la documentazione mesopotamica l'interpretazione tradizionale, formulata da P. Jensen e che si avvale di un'equivalenza lessicale (*pa-ši-i-šu*)<sup>4</sup>, si deve constatare che a Ebla non può

---

<sup>1</sup> Nelle liste *ARET* è abbreviato: A; *MEE*: M. Per i numeri di inventario dei testi inediti 75. sta per TM.75.G. RAM: rendiconto annuale di metalli in uscita; RMT: rendiconto mensile di tessuti in uscita. Ibr. indica che il testo fu redatto quando visir era Ibrium; I.Z. sta per il visir Ibbi-Zikir.

<sup>2</sup> A. Ungnad, *Urkunden aus Dilbat* (BA VI,5), Leipzig 1909, pp. 50-51.

<sup>3</sup> J. Bottero, *ARMT* VII, pp. 203-204. Per la preparazione degli unguenti (in parte destinati al culto) da parte dei profumieri, *lûraqqû*, a Mari, v. D. Soubeyran, *ARMT* XXIII, pp. 415-420; F. Joannès: "MARI", 7 (1993), pp. 262-265.

<sup>4</sup> V. J. Renger: *ZA*, 59 (1969), p. 143 nt. 722, dove, tra i riferimenti bibliografici si trova citata anche la critica di A. Falkenstein a Bottéro.

attagliarsi che la seconda proposta: *pāšišu*, poiché oltre ai *pa<sub>4</sub>-šeš* addetti a divinità si hanno anche *pa<sub>4</sub>-šeš* del re, della regina e di altri personaggi, che non possono altro che essere degli addetti alle loro persone<sup>5</sup>. Non è però possibile determinare più precisamente le funzioni di questa categoria di dipendenti. La documentazione amministrativa eblaita, nella quale si riflette il sistema redistributivo organizzato dal Palazzo, registra consegne oltre che di beni alimentari anche di tessuti e monili in argento od oro; in genere mancano però le causali di tali consegne. Le funzioni dei destinatari restano quindi definite solo dai cosiddetti nomi di mestiere, quando essi vengano utilizzati e per quanto possano essere interpretabili.

### 2.1 I *pa<sub>4</sub>-šeš* degli dèi.

Alle divinità erano assegnati pochi *pa<sub>4</sub>-šeš*, in qualche caso forse uno solo, a differenza del re, della regina, del visir e di altri importanti personaggi, i quali disponevano di numerosi addetti di questo genere. E' questo un ulteriore elemento che mostra come la società eblaita fosse accentrata nella struttura del Palazzo, la quale assolveva anche l'aspetto ufficiale del culto.

Per Hadda prestavano servizio contemporaneamente Ittilum e Itti-Idabal e per il dio Idabal: Keš-malik ed Itiki-malik. Kamiš di Ibal aveva 6 *pa<sub>4</sub>-šeš*. Per

<sup>5</sup> Nei testi amministrativi di Ebla non compare il termine *gudu<sub>4</sub>*, ma costantemente *pa<sub>4</sub>-šeš* (scritto in genere *šeš:pa<sub>4</sub>*). Esso è usato come un logogramma: talvolta viene reduplicato per esprimere il plurale, ed è incluso nelle liste lessicali come fosse una parola sumerica; analogo è il caso di *na-se<sub>11</sub>*, akk. *nišū* "gente", su cui v. D.O. Edzard, *ARET* II, p. 135. La terminazione di una parola semitica che in *MEE* IV, p. 314, no. 1045, viene fatta corrispondere a *šeš:pa<sub>4</sub>*, in realtà va riferita ad un altro lemma.

Per G. Pettinato, *MEE* II, p. 32, ad r. XI 4, *pa<sub>4</sub>-šeš* andrebbe inteso come "sacerdote unto" se riferito ad una divinità, e come "fratello maggiore" se connesso ad una persona; così anche E. Sollberger, *ARET* VIII, p. 64 (*sub pa<sub>4</sub>-šiš*) e p. 66 (*sub šeš-kúr*). Il complesso della documentazione rende però inverosimile questa seconda interpretazione, v. A. Archi - M.G. Biga, *ARET* III, p. 381, dove si trova un primo studio di questa categoria di funzionari.

Il termine *gudu<sub>4</sub>*, con la resa fonetica *gú-du-núm*, è attestato nella Lista di segni, TM.75.G.1385 v. III 8 = 1907+ v. IV 10-11, v. A. Archi: "Eblaitica", 1 (1987), p. 97 n. 92.

Il verbo *pašāšu* "ungere" noto anche dall'akkadico (cfr. inoltre *piššatu* "olio per unzione"), è attestato nelle Liste lessicali bilingui, *MEE* IV n. 502: *šu-i = ba-ša-sum / šu-um, bí-sum*, cfr. M. Krebernik: *ZA*, 73 (1983), p. 18. Olio per unzione, *šu-i*, è ricordato sovente in *ARET* IX, p. 406.



Kura alcuni testi menzionano accanto a Adulu, al quale successe poi il figlio Enna-II, anche Enna-<sup>d</sup>Utu, che è qualificata come *pa<sub>4</sub>-šeš*, senza l'elemento che indica il femminile. Questa Enna-<sup>d</sup>Utu faceva comunque parte di quel gruppo di dame di corte che vengono definite "donne del re", *dam en*<sup>6</sup>. Altre "donne del re" che svolgevano la funzione di *pa<sub>4</sub>-šeš* sono Išrut e Rabatum (menzionata accanto a Adulu).

E' ovvio che a divinità femminili, come a <sup>d</sup>BE-mi (paredra di <sup>d</sup>Ī-da-bal), Išhara, NIN.KAR, e alla dea Sole <sup>d</sup>Utu, venissero dedicate delle inservienti di sesso femminile, *pa<sub>4</sub>-šeš-mi*. Ma avevano delle *pa<sub>4</sub>-šeš-mi* anche <sup>d</sup>(BE) *Ga-na-na* e Rašap di ZabīLUM (v. l'elenco in 2.2). Che anche delle divinità maschili avessero delle inservienti è spiegato dal rituale per il matrimonio reale, *ARET XI 1 (14)-(15)*, dove la regina si rivolge alla *pa<sub>4</sub>-šeš-mi* del dio Kura per consegnare un monile non per Kura ma per Barama, la paredra del dio. Nel corso del rituale è poi sempre menzionato Adulu come *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura. Anche all'interno della categoria dei *pa<sub>4</sub>-šeš* si aveva certamente una netta divisione di funzioni: l'importante cerimonia di purificazione della casa del re, *a-tu<sub>5</sub> é en*, era affidata esclusivamente a Adulu, al quale successe poi a Enna-II (vedi 2.3).

## 2.2 Elenco dei *pa<sub>4</sub>-šeš* degli dèi<sup>7</sup>

<sup>d</sup>A-gú

*I-bi-zi-kir*: 75.10158 v. II 6

<sup>d</sup>A-gú SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>

*Hu-ba-rí-gú*: A III 666 I; *MEE* II 41 r. X 14

<sup>d</sup>Ā-da

*An-da-ī*: 75.1695 r. IV 4, 2279 r. XII 2' (cfr. *sub* <sup>d</sup>Ā-da lú *Hā-lab<sub>x</sub><sup>ki</sup>*)

*I-ti-<sup>d</sup>Ī-da-KUL*: 75.10167 r. VII 24 (*wa I-ti-LUM*)

*I-ti-LUM*: 75.10167 r. VII 26 (*wa I-ti-<sup>d</sup>Ī-da-KUL*)

*Īr-a-mu*: 75.1393 r. XI 14

*Īr-az-il*: A III 232 IV

*Za-a-na*: A III 594 I (<sup>d</sup>Ā. [])

(*I-ti-<sup>d</sup>Ī-da-KUL* e *I-ti-LUM* prestano servizio in una stessa occasione anche in 75.1585 r. VIII 9: 2 p.š. ND)

<sup>6</sup> Archi, *ARES* I, pp. 250-259.

<sup>7</sup> I passi completi verranno citati in A. Archi, *Il pantheon di Ebla* (in preparazione).

<sup>d</sup>A-da lú *Ḫa-lab<sub>x</sub>ki*

*An-da-i*: 75.1252 v. XI 4 (cfr. sub <sup>d</sup>A-da)

*In-da-i*: 75.10196 r. III 5'

-]it: A III 808 I

<sup>d</sup>Aš-dar

*I-da-i*: 75.1833 v VII 2

<sup>d</sup>Aš-dar *Ḫa-a-bi-duki*

*I-da-i*: 75.2273 v. VIII 8; 2277 v. X 16: (1+1+1 t. *I-da-i p.š. d*Aš-dar in *Ḫa-a-bi-duki šu-ba<sub>4</sub>-ti*); etc.

(L'identificazione di *Ḫa(l)abitu* con *Ḫalabīt* dell'età paleobabilonese, oggi Halabiyé [classica Zenobia], sull'Eufrate tra la confluenza del Baliḫ e quella del *Ḫabur*, risale a M. Astour, *HSAO* 2, p. 146 nt. 47, cfr. M. Bonechi, *RGTC* 12/1, p. 172. Essa è confermata dal fatto che in 75.2335 r. VII 15 ss. la città è menzionata prima di Mari. La prova che a *Ḫa(l)abitu* fosse un tempio di Aštar viene da 75.2328 r. XIII 5 ss.: in *Ḫ. áš-da* é <sup>d</sup>A. Nel passo in 75.1833 non è stata specificata l'ipostasi di Aštar)

<sup>d</sup>BE *Du-du-luki*

*l-lum*: 75.2278 r. VIII 13

<sup>d</sup>BE *Sa-adki*

*l-ba-it*: 75.1585 r. VIII 5; etc.

<sup>d</sup>BESAL

*Ra-ba<sub>4</sub>-tum*: 75.1318 v. I 3; 12389 r. II' 6' (*Ra-ba<sub>x</sub>-tum šeš.pa<sub>4</sub>{-II}-mí*); etc.

*Na-zu-mu*: 75.1885 r. XI 7

<sup>d</sup>BESAL *Lu-ba-an<sub>ki</sub>*

1860 r. VII 21-30: 10 g. kb. 2 *bu-di p.š-mí d*BESAL *Lu-ba-an<sub>ki</sub> in ud DU.DU Di-ni-TUM-du-lum si-in Lu-ba-an<sub>ki</sub>*

<sup>d</sup>En-ki

*A-ku-d*En-ki: A I 3 (65); A IV 5 (5); etc.

*A-mu-du*: 75.2357 v. III 3 (dam. p.š.; maškim p.š.)

*En-na-il lú Ba-lu-zú*: 75.1922 r. I 10

<sup>d</sup>Ga-mi-iš *Ib-al<sub>6</sub>ki*

75.1349 r. X 14-XI 1: 1 NE-li zabar nig-ba <sup>d</sup>Ga-mi-iš *Ib-al<sub>6</sub>ki* 6 sal-TÚG p.š-p.š.-sù *Ib-al<sub>6</sub>ki*



Eblaita: *pāšišu*

*Ga-na-na*

75.1899 v. XII 10-12: 1 tóg-NI.NI dam p.š.-sù; 10164 r. IX 6-8: ND ... p.š.-mí-sù)

<sup>d</sup>Ī-da-bal/KUL

*En-na-il/i*<sup>8</sup>: A I 7 (73); 75.2503 r. IV 13

<sup>d</sup>Ī-da-bal/KUL A-ru<sub>12</sub>-ga-du<sup>ki</sup>

*I-ti-ga-da-mu*: 75.1221 v. I 20; etc.

*I-ti-ga/ki-ma-lik*: A VIII 521 (31), 527 (6); etc.

*Kéš-ma-lik*: A VIII 521 (31), 527 (6); etc.

(Nella maggior parte dei casi i p.š. compaiono in genere in coppia, e cioè Keš-malik con Itiga-damu, ma in 75.1221 Keš-Malik è con Itiki-Malik; cfr. anche A IV 19 (27): 2 gada-TÚG p.š. <sup>d</sup>Ī. A.)

<sup>d</sup>Ī-da-bal/KUL <sup>ʾ</sup>Á-ma-du<sup>ki</sup>

*Du-bí-šum*: A I 5 (56); VIII 531 (65); etc.

*Du-bí-zi-kir*: MEE II 32 v. III 10; etc.

*En-na-ì*: A III 107 v. V; etc.

*EN-zú-aš*: 75.1761 r. III 13, etc.

<sup>d</sup>Ī-da-bal/KUL Lu-ba-an<sup>ki</sup>

<sup>ʾ</sup>Á-wa-ra: 75.1895 r. VIII 5

*En-na-ì*: 75.10281 r. V 19

*Īr-am<sub>6</sub>-ma-lik*: 75.1701 v. IX 5

*Iš-má-da-ba-an lú A-da-mu*: 75.2472 r. II 13

*NI-bù-ul-ì*: A VIII 542 (28); etc.

<sup>d</sup>Ī-da-KUL SA.ZA<sub>1</sub><sup>ki</sup>

*Ar-si-a-ḥa*: 75.1428 r. III 8; etc.<sup>9</sup>

<sup>d</sup>KU-ra

*A-du-ul/lu*: v. 2.3

*AN-ti*: 10052 r. IV 11

*En-na-i/il*: v. 2.3

*En-na-<sup>d</sup>KU-ra*: 2453 v. V 3 (errore per *En-na-<sup>d</sup>Utu*?)

*En-na-<sup>d</sup>Utu*: A III 410 II; IV 18 (16) (insieme a Enna-II di Adulu); VIII 525 (7) (in un elenco di dam en); VIII 542 (23) (in un elenco di dam en); IX 53 v. I 7 (elenco di donne; accanto a lei è Enna-<sup>d</sup>Utu dam en); 1894 v. VII 9 (morte di Adulu); etc.

<sup>8</sup> Cfr. A I 11 (44): *Ḥal-da-ba šeš šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>Ī-da-KUL*.

<sup>9</sup> Cfr. 75.1457 r. IV 18-19: *Ib-u<sub>9</sub>-mu-ud šeš šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>Ī-da-KUL SA.ZA<sub>1</sub><sup>ki</sup>*.

*Iš-ru<sub>12</sub>-ut*: M II 40 v. V 6 (11 capi di località minori) éš DU.DU nídba i-giš wa nam-ku<sub>5</sub> é dK. 1 zara<sub>6</sub>-TÚG *Iš-ru<sub>12</sub>-ut* p.š. dK. (forse da identificare con una dam en)

*Ra-ba<sub>x</sub>-tum*: 75.1524 r. VII 8 (con Adulu); 2486 v. VIII 12 (in un elenco di dam en)

*Si-mu-du*: A IV 24 (34) (šeš<:pa<sub>4</sub>>)

*Šar-du-du*: A I 12 (5) (insieme a Adulu); etc.

dNIN.KAR

*Nu-ru<sub>12</sub>-ut* dam *Bù-da-ma-lik*: A I 6 (46)

dRa-sa-ap

*Da-ni-ga*: 75.1940 v. VII 2

*Kùn-ma-lik*: 75.1793 r. VI 9

*Rí-i-ma-lik*: 75.1894 v. V 18

dRa-sa-ap gú-núm/nu

*Íl-ba-ma-lik*: 75.1764 v. IV 1; etc.

dRa-sa-ap 'Á-da-ní<sup>ki</sup> (lú SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>)

*En-na-i*: A III 527 v. III

*Rí-i-ma-lik* (lú *En-na-i*): A I 15 (30); VIII 525 (22); etc.

dRa-sa-ap Za-bí-LUM<sup>ki</sup>

*Ti-bù-da-mu* Ū-du-ba-nu<sup>ki</sup> (p.š.-mí): 75.2438 v. III 3

dŠÁRA-ra Má-NE<sup>ki</sup>

A III 371 II: dam-dam p.š.-mí dŠ.

dŠÁRARA Zi-wa-da-ra<sup>?ki</sup>

*Rí-i-ma-lik*: 75.1393 v. II 11

dŠÁRA(-iš/ra) Zu/Zú-ra-mu<sup>ki</sup>

*A-tar<sub>5</sub>-il*: 75.1920 r. X 19

dŠÁRA-iš dġ-da-KUL Lu-ba-an<sup>ki</sup>

A IV 9 (18): 1 dam p.š. dŠ.

dUtu

10049 v. IX 12: 1 tóg-NINI p.š.-mí dUtu

dUtu Ba-ti-in/nu<sup>ki</sup>

*Wa-bar-tum*: 1348 v. IX 10; etc.



### 2.3.1 Adulu ed Enna-II, *pa<sub>4</sub>-šeš* del dio Kura

Addetti all'importante cerimonia di purificazione della casa del re, *a-tu<sub>5</sub>* è en, furono prima Adulu e poi suo figlio Enna-II: i *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura, il dio principale di Ebla.

L'attività di *A-du-ul/lu*<sup>10</sup> come *pa<sub>4</sub>-šeš* del dio Kura iniziò col visir Arrukum (ambidue compaiono nel rituale per il matrimonio reale *ARET XI 1*), e si svolse per tutto il periodo in cui visir fu Ibrium, vale a dire almeno 19 anni. Nei documenti amministrativi egli riceve raramente il titolo di *pa<sub>4</sub>-šeš*, e in genere compare col solo nome proprio nei passi dove riceve dei doni per aver compiuto la cerimonia di purificazione, *a-tu<sub>5</sub>*, della residenza del re; nei due documenti più antichi (il primo del visir Arrukum, il secondo del primo periodo di Ibrium, 2.3.3) se ne tace addirittura il nome. *ARET I 12* (Ibr.) (6) è uno dei pochi casi dove il nome di Adulu è seguito dal titolo che gli compete: 1 SAL-TÚG 1 íb+III-gùn-TÚG *A-du-ul šeš:pa<sub>4</sub>* <sup>d</sup>KU-*ra in ud túg-mu* <sup>d</sup>Tu. Adulu muore quando a Ibrium era già subentrato come visir il proprio figlio: Ibbi-Zikir, come testimonia 75.1894 (I.Z.) r. VII 3-8: 1 aktum-TÚG 1 íb+III-gùn-TÚG *A-du-lu šeš:pa<sub>4</sub>* <sup>d</sup>KU-*ra si-in* ÊXPAP "vesti a Adulu, *pa<sub>4</sub>-šeš* del dio Kura, per la cerimonia funebre".

Ad Adulu, come si è detto, succede nella carica di *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura il figlio *En-na-il/i*; si veda 75.11513 r. I' 4: ] *En-na-i lú A-du-lu pa<sub>4</sub>-šeš*; *ARET IV 25* (27): ... *si-in Bí-na-áš<sup>ki</sup> En-na-i lú A-du-lu*. In Ad. 11 sezione 24 (2.3.3), forse l'ultimo documento riguardante Adulu, gli è associato il figlio. Enna-II viene sempre qualificato col titolo di *pa<sub>4</sub>-šeš*.

Si è già notato (2.1) che il dio Kura aveva contemporaneamente ad Adulu o Enna-II almeno una *pa<sub>4</sub>-šeš* donna, scelta di volta in volta tra le dame di corte, *dam en*; la più nota di esse è Enna-<sup>d</sup>Utu.

Nell'ambito del culto erano però Adulu e poi suo figlio Enna-II che svolgevano le funzioni più importanti, e in ciò essi erano secondi solo all'"uomo degli dèi", *lú dingir-dingir*, un'espressione banale per indicare colui che di fatto sacrificava agli dèi. Lo si evince dal rituale per il matrimonio del re e della regina, *ARET XI 1* (25), 'dove a preparare il carro che porterà Kura al mausoleo in Binaš sono *A-ma-za-ù* (*lú dingir-dingir*) e il *pa<sub>4</sub>-šeš* <sup>d</sup>KU-*ra*. Che il *pa<sub>4</sub>-šeš* di questo rituale (celebrato per il matrimonio di Irkab-Damu) sia Adulu è specificato nella sezione (27). Prima della partenza della processione sacra vengono distribuiti dei capi di vestiario a 14 addetti alla cerimonia, sezione

<sup>10</sup> La grafia più frequente è *A-du-lu*; per *A-du-ul*, v. *ARET I 12* r. IV 1. Possibili varianti sono *A-du-ur/ru*<sub>12</sub>.

(33); l'elenco è aperto da Amazau, seguito dal *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura, vale a dire da Adulu, e comprende Azi e Damda-II: i due scribi che dovevano controllare la sequenza degli atti di culto e verosimilmente suggerire le invocazioni sulla base di note scritte<sup>11</sup>.

A sacrificare, *nidaba*, agli dèi nel corso del rituale è poi Amazau, sezioni (38), (41), (44), etc., mentre il *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura non viene più menzionato. Adulu è indicato nel rituale solo col suo titolo: *pa<sub>4</sub>-šeš* <sup>d</sup>KU-*ra* (e col solo nome proprio nella sezione [27]); invece Amazau lo è sempre solo col nome. Conosciamo il titolo che gli pertiene da altri testi, come *ARET* III 215 v. IV 6-7: *A-ma-za lú dingir-dingir*.

Nel secondo rituale, quello per il matrimonio del re Išar-Damu, al quale partecipa come visir Ibrium, ad Amazau è già subentrato come *lú dingir-dingir* il figlio Enna-II, *ARET* XI 2 (25), (41) etc., il quale è omonimo del figlio di Adulu che diventerà *pa<sub>4</sub>-šeš* <sup>d</sup>KU-*ra* almeno 6 anni più tardi<sup>12</sup>. Come *pa<sub>4</sub>-šeš* di Kura in questo secondo rituale funge ancora Adulu, sezione (27). Che però a corte Adulu, e poi Enna-II, non godessero di un rango privilegiato, che insomma fossero considerati degli inservienti, anche se addetti alle cose sacre, sembra risultare dalla modestia del dono che a loro era dato in occasione del rituale di purificazione a-tu<sub>5</sub>: un semplice gonnellino e della lana, assegnazioni che così isolate in genere riguardano i semplici lavoranti, *guruš* e *dam*.

### 2.3.2 La cerimonia di purificazione della casa del re, a-tu<sub>5</sub><sup>13</sup> è en

2.3.2.1 Quest'importante cerimonia è stata individuata da M. Bonechi; i dati sono stati poi sottoposti ad un nuovo esame approfondito da L. Viganò, che ha portato ad una migliore comprensione di alcuni elementi del rito<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> Su questi personaggi v. P. Fronzaroli, *ARET* XI, pp. 34-36; Id.: P. Fronzaroli (ed), *Literature and Literary Language at Ebla*, Firenze, pp. 167-170.

<sup>12</sup> Fronzaroli: *Literature*, pp. 168-169.

<sup>13</sup> Delle liste lessicali bilingui, cfr. *MEE* IV n. 1227, B ha NAGA:a (non glossato); A<sub>2</sub> (75.10023+); NAGA:a = <sup>2</sup>*à-a-um*. La Lista di segni, al n. 63, ha NAGA : *na-ga-um*, cfr. Archi: "Eblaitica", 1 (1987), p. 96 (le liste mesopotamiche non aggiungono alla lettura del segno la terminazione semitica, ed hanno NAGA : *na-gá*, cfr. *MSL* XIV, p. 58: 678). J. Krecher: L. Cagni (ed.), *Il bilinguismo ad Ebla*, Napoli 1984, p. 141, ha notato come NISABA ad Ebla stia per tu<sub>5</sub> (= ŠU.NISABA) nel nesso NISABA:A. Egli ha chiarito la glossa <sup>2</sup>*à-a-um* come *ḫalāl-um*/, cfr. *akk. elēlum* "divenire puro". P. Fronzaroli, *ARET* XI, pp. 39-40, deriva la forma verbale *ne-<sup>2</sup>à-la-a* da \**ḫll*: /*niḫšallal*/.

<sup>14</sup> M. Bonechi, *Un atto di culto a Ebla*: P. Fronzaroli (ed), *Miscellanea Eblaita*, 2, Firenze 1989, pp. 131-147. L. Viganò, *Rituals at Ebla*: *JNES*, 54 (1995), pp. 215-



Tutti i testi mensili che vi fanno riferimento sono datati al mese *i-si* (il I del calendario); pertanto la purificazione della "residenza del re", è en, era un rito annuale. Dei passi raccolti nella sezione documentaria 2.3.3, undici riguardano Adulu e dieci Enna-II (l'undecimo si riferisce ad un altro mese). Il documento Ad 1 si data al tempo del visir Arrukum; Ad 2 - Ad 9 al visir Ibrium (Ad. 10, frammentario, non è attribuibile); Ad 11 - En 10 al visir Ibbi-Zikir. Poiché Arrukum sembra essere stato in carica almeno 3 anni, Ibrium 19 anni e Ibbi-Zikir da 13 a 17 anni, una prima lettura dei testi ha permesso di identificare già più della metà dei passi pertinenti.

Questi documenti contabili datati al mese *i-si* registrano - in relazione al dio Kura e secondo una sequenza non fissa - consegne di vesti per i seguenti fini:

a) per la cerimonia di purificazione della casa del re, a-tu<sub>5</sub> é<sup>15</sup>, il pa<sub>4</sub>-šeš del dio Kura riceve 1 gonnellino ed 1 misura di lana, dunque beni di scarso valore.

b) un dono di assai maggiore consistenza: 1 túg-NI.NI (una delle vesti di maggior pregio), un gonnellino e 5 misure di lana, per chi reciterà "l'invocazione di (ciò che è) favorevole", KA.DI-II / KA.GÁ-II / dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí* / *i-sá-rí* / *i-sa-i* (KA.GÁ-II *i-sá-rí* in Ad. 10 bis); la grafia gù-di(KA.DI)-II si trova nei testi più antichi: fino a quando l'invocazione è compiuta da Idanikimu (2.3.3: Ad. 1-7)<sup>16</sup>. La derivazione da ebr. \**pil* si adatta bene al passo in *ARET XI*

---

222. Già E. Sollberger, *ARET VIII*, p. 67 *sub* tu<sub>5</sub>-a, aveva notato che quel termine indicava un "ritual cleansing": performed by the *pāšišum* of <sup>d</sup>ku-ra in the house of the King".

<sup>15</sup> Nei due documenti più antichi, Ad. 1 e 2, invece di "tu<sub>5</sub>":a si ha la forma fonetica, rispettivamente: <sup>2</sup>à-li-ù, <sup>2</sup>à-li-um; è stato Viganò: JNES, 54 (1995), p. 216, a comprendere che a-tu<sub>5</sub> non indica il sacerdote purificatore, ma la cerimonia di purificazione, che egli traduce "ritual bath".

In *ARET III* 609 v. 1, v. *infra* il testo no. 10 di Adulu, si ha: "1 gonnellino, 1 misura di lana dono (nig-ba) (per) Adulu, per la purificazione della casa del re". La struttura sintattica secondo la quale questi documenti sono stati redatti non permette di intendere con Viganò, *ibid.*, che "the priest Adulu presented the 'gifts' entrusted to him to the deity".

<sup>16</sup> Sull'equivalenza lessicale *MEE IV* 182: KA-gá-II / gù-di-II = *ba-a-lum* / *ba-a-lu-um*, *MEE IV* 186: KA-di = *tal-da-gi-LUM*, v. G. Pettinato, *MEE II*, p. 30; K. Hecker, *BaE*, pp. 212 e 217 (questi due autori spiegano l'equivalenza con \*bhl "implorare"); Bonechi: *Miscellanea Eblaita*, 2, pp. 135-137 (il quale tiene conto anche di *MEE IV* 1211: gù-di = <sup>1</sup>*ba-la-lum*, e giustamente riferisce la glossa all'ebra. \**pil* "intercedere"); cfr. G. Conti: QdS, 17, pp. 95-96. Viganò: JNES, 54 (1995), pp. 219-220, considera KA.DI-II (da lui letto: dug<sub>4</sub>:sá-II)



1 (63): *ba-lu-um i-ba-la-al<sub>6</sub> na-ti-lu ti-na-da-ú*, che corrisponde a 2 (66): *gù-di / gù-di balag-di-[bal]ag-<sup>r</sup>di<sup>1</sup> / balag-di*, e che viene così tradotto da P. Fronzaroli: "l'invocatore invoca (e) i lamenta[tori] intonano la lamentazione". Il significato di *i-sa-rí* è chiarito dalla glossa *MEE IV 1119*: *si-sá = i-sa-lum /yišār-um/* "normale; prospero, favorevole"<sup>17</sup>.

E' Azi a compiere questa invocazione nei documenti più antichi (Ad. 1-2). A lui succede il figlio, che in Ad. 3 non è nominato per nome (dumu-nita *A-zi*), e che probabilmente va identificato con Idanikimu (Ad. 4-7). Segue poi, ma per un breve periodo, Nizima-II (Ad. 8), ed infine Šubur, che resta in carica fino alla caduta di Ebla. Con ogni verosimiglianza questo Azi è da identificare con quello che compare nelle due liste dei partecipanti al rituale del matrimonio della coppia reale, *ARET XI 1 (33)* e *2 (35)*, aperte rispettivamente da Amazau ed Enna-II, "gli uomini della divinità", e dal *pašeš* di Kura (si veda 2.3.1). Azi compare in *ARET XI 1 (32)* preceduto da *ʾĀ-ru<sub>12</sub>-gú<sup>ki</sup>* "l'uomo di Haruku", come nel primo testo, Ad. 1, citato in 2.3.3; ed è seguito da Damda-II. Azi e Damda-II (come si è detto sopra) sono stati identificati con i due scribi noti da alcuni colofoni di copie di liste lessicali sumeriche. Essi dovevano forse suggerire le esatte formulazioni delle invocazioni; è da notare che nei due rituali matrimoniali la funzione dell'invocatore è assunta da un'altra persona della quale non è fatto il nome<sup>18</sup>. Idanikimu non può essere il figlio del re, perché Idanikimu dumu-nita en compare in *ARET IV 21 (12)*, mentre a svolgere l'invocazione in quell'anno fu Šubur, sezioni (8) e (24).

c) 5 misure di lana per il *da-mu*, termine che presenta diverse varianti: *da-mi*, *da-mi-mu*, *da-a-mu*. Considerando la struttura delle sezioni parallele, si può ipotizzare che *da-mu* stia per "recitante, lamentatore"<sup>19</sup>.

---

una variante antica di *sá-dug<sub>4</sub>-ga*, lessema che è anch'esso attestato nelle liste lessicali, *MEE IV 233*.

<sup>17</sup> P. Fronzaroli: *SEb*, 7 (1984), p. 187.

<sup>18</sup> In *ARET XI 1 (33)* si ha il semplice nome di funzione nella forma fonetica *ba-lu-um*; in *2 (35)* è la forma sumerica *gù-di*.

<sup>19</sup> Così Bonechi: *Miscellanea Eblaita*, 2, pp. 140-141, che lo connette a *da-ma-ti*, *ti-mu-mu*. Almeno la forma *da-mi-mu* può essere interpretata come un participio: /dāmim-u/. Le liste lessicali hanno, *MEE IV 1116*: *si-dù = ti-mu-mu*, e Pettinato: *OA*, 18 (1979), p. 115, ha derivato *ti-mu-mu* da \**dmm* "lamentarsi; essere silenzioso"; il nesso *si-dù-si-dù en-en*, che ricorre in tre liste di offerte agli dèi, 76.1765 r. III 1-2, 75.2238 r. IV 22-23, XII 23-24 (v. Pettinato: *OA*, 18 [1979], pp. 131, 163, 168) significherebbe: "i lamenti per i re (defunti)". G. Pettinato, *Il rituale per la successione al trono ad Ebla*, Roma



1992, p. 201, ha poi abbandonato questa spiegazione, ed ora ritiene che *da-ma-ti* sia da accostare all'ebra. *damah*, e significhi "cippo, stele". J.G. Dercksen: "NABU", 1989, 39, pensava a "the horn-shaped parts of an altar", basandosi su: *giš.si.dù.a-gígir*, cfr. CAD Q, p. 134: *qarnu*.

La documentazione si lascia ordinare nel seguente modo:

1) 5 *zi-rí siki da-mu / da-mi / da-mi-mu / da-a-mu*: v. 2.3.3. I contesti indicano che si tratta di un nome di funzione o di un'azione.

2) *da-ma-ti(-iš)*. ARET XI 1 (32) e 2 (32): *ḥa-sa-nu bar<sub>6</sub>kù sa-ḥa-da-šum al<sub>6</sub> da-ma-ti* "un ḥ. d'argento da donare a lui in occasione del lamento". E' connesso con *ki-sur*: ARET I 13 (7): (2+2+2 vesti) *Dar-zi-mu Sar-mi-lu* (1+1+1 vesti) *Iš-bù-du ma-za-lum-sù Ar-mi<sup>ki</sup>* "tag<sub>4</sub>" *i-ti in da-ma-ti ki-sur*. Il passo, proveniente da un RMT, trova un riscontro nel RAM 75.10074 (datato provvisoriamente all'anno 6° del visir Ibbi-Zikir), che registra i doni in metalli preziosi consegnati in quella medesima occasione agli stessi personaggi di Armi, r. X 6-26: 1 *ma-na kù-gi* 1 *dib Dar-zi-mu ... 50 gín DILMUN kù-gi* 1 *dib Sar-mi-lu tar <gín> bar<sub>6</sub>kù* 1 *gú-li-lum-II Iš-bù-du ma-za-lum-sù éš DU.DU da-ma-ti-iš ki-sur Ib-la<sup>ki</sup> wa Ar-mi<sup>ki</sup>*; XI 1-13: ] *Sar-mi-lu Mu-rí-a* 20 *gín bar<sub>6</sub>kù* 1 *gú-li-lum-II Iš-bù-du ma-za-lum-sù Ar-mi<sup>ki</sup> éš DU.DU da-ma-ti-iš ki-sur DU.DU "tag<sub>4</sub>"*. *ki-sur* viene spiegato da Pettinato: OA, 18 (1979), p. 115, come "ipogeo" (confrontandolo con *ki-a-nag* dei documenti sumericil), perché in un passo precede *si-dù-si-dù en-en* (v. *infra*, al punto 3). Nel passo sopra citato a *ki-sur*, akk. *kisurrû*, sembra attagliarsi il noto significato di "confine; territorio; pianta, perimetro (di un edificio)", v. B. Kienast: FAOS, 2/I, pp. 8-9; AHW, p. 488a; CAD K, pp. 433-434, e cioè: "per la supplica del confine di Ebla (con) Armi". Pertinente è ancora il passo di 75.2428 r. XII 28-XIII 2: 1 *dib Sar-mi-lu* 1 *dib Mu-rí-a Ar-mi<sup>ki</sup> éš DU.DU si-in ki-sur Na-bù<sup>ki</sup>*. Del tutto differenti sono invece i contesti in 75.2508 v. XI 15-39: 1 *zi-bar en ... 1 zi-bar ma-lik-tum ... 1 zi-bar I-bí-zi-kir ki-sur kù-gi lú 5 wa ki-sur an-na lú Maḥ-ru<sub>12</sub>* (parallelo è XXV 7 ss.); 75.2238 r. XII 21-26: 1 *udu ki-sur si-dù-si-dù en-en En-na-i šu-du<sub>8</sub>*.

3) *si-dù*. Oltre al passo qui sopra citato, in 75.2238 r. IV 21-25 si legge: 20 *udu si-dù-si-dù en-en Ir-<sup>3</sup>à-ak-[da-mu nidba]*. Tra le liste di offerte si ha ancora: 75.1765 r. II 26-III 4: 1 *udu ÍB.ŠUM si-dù-si-dù en-en En-na-i šu-du<sub>8</sub>*. 75.1730 v. IX 21-28: 3 *NI bar<sub>6</sub>kù* 1 *uš:bar lú tuš 2 si-dù en wa ma-lik-tum*; "argento (per) 1 un bastone appuntito relativo al risiedere (per) il s. del re e della regina" (per *bar-uš*, v. H. Waetzoldt: OA, 29 [1990], pp. 30-31). M.G. Biga: VO, 8 (1992), pp. 8-9, ha notato come questo RAM elenchi i doni utilizzati nel rituale ARET XI 2 per il matrimonio del re Išar-Damu. In ARET XI 2 (16), e XI 1 (13), si ha: (oggetti) 2 *si-du <sup>d</sup>KU-ra* (evidentemente per Kura e Barama), e nel primo passo: (oggetti) <sup>d</sup>ŠÁR-*iš si-dù-si-dù*; inoltre: XI 1 (77)-(78), (parallelo è 2 [81]): *wa-a i-a-ba-aḍ si-dù en 3 [ù si-dù] ma-lik-tum 3-ma*. Infine, ARET XI 3 (11)-(12): (4 vesti alla foggia di Mari per Kura e Barama, il re e la regina) *wa si-dù-sù sum* "ed è eseguito il loro lamento".



d) un capo di abbigliamento di pregio (1 tóg-NI.NI) e 2 bracciali d'oro di c. 57 gr. (2 *gú-li-lum* 6 gín 2 NI kù-gi) in dono (níg-ba) al dio Kura. L'uscita di 33 sicli e 3 NI, equivalente al valore di 6 sicli e 2 NI d'oro, è registrata regolarmente nei rendiconti annuali di metalli in uscita (2.3.1.2)

e) una sola misura di lana viene data per "l'invocazione (per) l'offerta (a) Kura", dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra. Questa uscita spesso è registrata verso la fine del documento, staccata dalle registrazioni delle uscite precedenti.

2.3.2.2 Anche se le cinque consegne descritte in a, b, c, d, e, talvolta compaiono una di seguito all'altra (in ordine diverso), solamente quelle in a, b, c possono riferirsi ad un unico rito. La ragione per la quale tali registrazioni si trovano accorpate è che destinatario dei doni o delle azioni sacre era sempre Kura.

"L'invocazione (per) l'offerta (a) Kura", dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra, in (e) non solo spesso si trova verso la fine del documento, lontano dalle registrazioni delle uscite precedenti, ma appare anche in documenti RMT relativi ad altri mesi. Lo stesso avviene per il dono dei due bracciali d'oro per Kura (d). In *ARET* I 17, che riguarda il mese gi-NI (IV), si ha nelle sezioni (56)-(57) prima il dono di 1 tóg-NI.NI e dei 2 *gú-li-lum* kù-gi e poi la consegna di lana per dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra. Il dono dei 2 *gú-li-lum* si trova ancora (tra i testi editi) in *ARET* IV 19 (42), mentre la consegna di lana per l'azione dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra è registrata in *ARET* IV 8 (29) e 18 (98); ambedue i documenti (RTM) sono datati al mese gi-NI. Poiché Kura riceve in dono solo una volta l'anno i 2 bracciali d'oro del peso di 6,33 sicli (come risulta dai testi RAM), il fatto che tale dono potesse essere fatto tanto nel I che nel IV mese dell'anno mostra che esso era indipendente dalla cerimonia di purificazione della casa del re, che invece cadeva sempre nel I mese (*i-si*).

La consegna di lana motivata con l'espressione dug<sub>4</sub>-ga nídba è riferita anche ad altre divinità. Per Kamiš essa cadeva non a caso nel IV mese, il cui nome, se secondo il calendario comune semitico era gi-NI, nel calendario locale di Ebla era detto "mese dell'offerta di Kamiš", iti nídba <sup>d</sup>Ga-mi-iš.

2.3.2.3 Nella religione eblaita si era venuto elaborando un'esigenza di rinnovamento che aveva assunto cadenza annuale e si realizzava con riti

---

Tutte queste attestazioni sembrano essere a favore dell'interpretazione di "lamento" data si-dù da P. Fronzaroli in *ARET* XI.



diversi. Ad un ciclo annuale di rinnovamento fa sicuramente riferimento l'offerta di "1 mina d'argento (470 gr.) per il volto d'argento di Kura" che apre ogni rendiconto annuale di metalli in uscita: 1 ma-na bar<sub>6</sub>:kù sag bar<sub>6</sub>:kù <sup>d</sup>KU-ra. Nel corso dell'anno questo argento veniva integrato con altri "3 sicli d'argento per la testa d'argento di Kura: secondo apporto", 3 gín DILMUN bar<sub>6</sub>:kù sag bar<sub>6</sub>:kù <sup>d</sup>KU-ra mu-ti-II<sup>20</sup>. Kura era la divinità principale di Ebla<sup>21</sup>.

Se veramente il mese *i-si* è il primo dell'anno<sup>22</sup>, si può ipotizzare una festa di capodanno nella quale si rinnovava il simulacro del dio della città, Kura, sostituendone la maschera d'argento, e purificando la residenza del sovrano. Quest'azione, per la sua valenza sacrale, non era affidata ad un addetto alla persona del re, *pa<sub>4</sub>-šeš en*, ma al sacerdote purificatore di Kura, *pa<sub>4</sub>-šeš <sup>d</sup>KU-ra*. La cerimonia nel suo complesso comprendeva un'invocazione, *dug<sub>4</sub>-ga i-sa-rí*, ed una lamentazione, *da-mu*. Di queste azioni vi è traccia nei RMT perché ai loro attori erano destinate vesti e lana; non però della consegna dell'argento per la testa di Kura, che ovviamente veniva rendicontata solo nei documenti annuali relativi ai metalli preziosi.

I rendiconti annuali di metalli si aprono con due registrazioni considerate le più importanti per il loro carattere sacrale: l'argento per Kura e quello per le sacerdotesse, che in un primo periodo erano sorelle del sovrano, sostituite poi con due sue figlie. Non è chiaro se le registrazioni successive seguissero, almeno grosso modo, una sequenza cronologica. La consegna dei 2 *gú-li-lum* a Kura compare dopo alcune colonne; segue l'aggiunta dei 3 sicli d'argento per la testa di Kura. Si veda per tutti il caso del RAM 75.1730+: 1 ma-na bar<sub>6</sub>:kù sag bar<sub>6</sub>:kù <sup>d</sup>KU-ra (r. I 1-3); 6 gín 2 NI kù-gi 2 *gú-li-lum* nig-ba <sup>d</sup>KU-ra (r. XI 5-8); 3 gín bar<sub>6</sub>:kù sag bar<sub>6</sub>:kù <sup>d</sup>KU-ra mu-ti (r. XIII 13-15).

<sup>20</sup> V. A. Archi, *Les comptes rendus annuels de métaux (CAM): "Amurru"*, 1 (1996), pp. 73-99.

<sup>21</sup> Questo dato è stato evidenziato da Archi, ad esempio in B. Janowski - Kl. Koch - G. Wilhelm (edd.), *Religionsgeschichtliche Beziehungen zwischen Kleinasien, Nordsyrien und dem Alten Testament*, Fribourg 1993, pp. 8-9; cfr. Id., *La religione e il culto nel Periodo Protosiriano: P. Matthiae et alii* (edd.), *Ebla. Alle origini della civiltà urbana*, Milano 1995, pp. 134-139.

<sup>22</sup> A questa conclusione è arrivato D. Charpin, *Mari et le calendrier d'Ebla: RA*, 76 (1982), pp. 1-6, utilizzando i dati di Mari presargonica. V. però anche gli argomenti contrari portati da M. Cohen, *The Cultic Calendars of the Ancient Near East*, Bethesda 1993, pp. 23-25.



Il rito della purificazione della casa del re sicuramente non è da connettere col rito del matrimonio reale<sup>23</sup>. Il primo rituale (n. 1), per Irkab-Damu venne celebrato nel mese *gi-NI* (IV) ed il secondo, per Išar-Damu, nel mese *ha-li-NI* (V)<sup>24</sup>. L'unico rito di purificazione per un sovrano registrato in un RAM (dei 32 conservati) si trova in 75.1730+; esso si riferisce alla purificazione del mausoleo a Binaš (non della casa del re a Ebla!) avvenuta nel corso del secondo rituale, quando il sovrano si recò appunto a Binaš per venerare insieme alla regina gli avi più illustri<sup>25</sup>.

Nel rituale del matrimonio reale, *ARET XI 1 e 2*, si fa continuo riferimento a Kura e alla sua paredra Barama perché Kura era la divinità tutelare della regalità. Tale complesso rituale che si svolgeva per numerosi giorni, costituiva come un rito di rinnovamento della regalità, ora compiuta in quanto il re aveva accanto a sé la regina che prometteva la continuità della dinastia, ed anche però di Kura e Barama, la cui proiezione sulla terra era costituita dalla coppia reale: per i buoni uffici della dea Madre Nintu, si aveva ora "un nuovo Kura e una nuova Barama, un nuovo re e una nuova regina", *ᵈKU-ra gibil ᵈBa-ra-ma gibil en gibil ma-lik-tum gibil*, *ARET XI 1* (65); 2 (68).

La formulazione nel primo e nel secondo rituale è del tutto simile. A Ebla però non abbiamo una biblioteca bensì un archivio, e ciascun documento (che non sia un testo scolastico) venne redatto per una precisa occasione. 75.1730+ è il RAM che registra le uscite di metalli preziosi nell'anno in cui l'ultimo sovrano, Išar-Damu, sposò Tabur-Damu, quando visir era Ibrium. Pertanto lì si elencano i beni elargiti in occasione del rituale di cui ci dà testimonianza *ARET XI 2* (= 75.1939+). Il primo rituale *ARET XI 1* (= 75.1823+) invece, si riferisce al matrimonio di Irkab-Damu, avvenuto quando visir era Arrukum. A quell'epoca la tipologia dei RAM era ancora in formazione, e al momento attuale non è stato possibile identificare alcun passo di questi proto-RAM che possa riferirsi al matrimonio di Irkab-Damu.

Utilizzando la sinossi in *ARET XI*, p. 108, si dà qui la corrispondenza dei riferimenti topografici pertinenti, rimandando a VO, 8, pp. 6-8 per la lista dei

<sup>23</sup> Questa è l'ipotesi formulata da Viganò: JNES, 54 (1995), pp. 218-219, il quale considera quel testo come il rituale d'intronizzazione. Viganò non disponeva dell'edizione curata da P. Fronzaroli in *ARET XI*, Roma 1993 (uscito nel 1994), ma utilizzava l'edizione incompleta e per molti aspetti fallace di G. Pettinato, *Il rituale per la successione al trono*, Roma 1992 (uscito nel 1993).

<sup>24</sup> In questo secondo rituale c'è un riferimento anche al mese *MAXGĀNA-tenû-sag* (XI), v. *ARET XI*, p. 155 s. v. iti.

<sup>25</sup> Il merito di aver individuato il fatto che alcune registrazioni in 75.1730 si riferiscono a 75.1939+ (= *ARET XI 2*) è di M.G. Biga: VO, 8 (1992), pp. 3-11.



Eblaita: *pāšišu*

beni consegnati secondo 75.1730. Nei due rituali, *ARET XI 1* (54) e 2 (56), si legge: "(A Binaš) purifichiamo il mausoleo"; nel rendiconto amministrativo 75.1730: "(per) la purificazione del musoleo a Binaš per l'assunzione della regalià (da parte del re)."

ARET XI 1	ARET XI 2	75.1730 v. VII 2-13
		...
		gaba
		<sup>d</sup> KU-ra
		wa
		en
		...
(52)	(55)	
zi-il	zi-il	
Bí-na-áš <sup>ki</sup>	Bí-na-áš <sup>ki</sup>	
mu-DU	mu-DU	
	si-in	
é ma-dím	é ma-tim	
(54)	(56)	
	wa	"tu <sub>5</sub> "a
é ma-da-am <sub>6</sub>	"tu <sub>5</sub> "a	é ma-tim
ne- <sup>2</sup> à-la-a <sup>26</sup>	é ma-tim	Bí-na-áš <sup>ki</sup>
		ma-lu-gi-iš
		en
(54)		
gaba		
mu-DU		
<sup>d</sup> KU-ra		
ù		
<sup>d</sup> Ba-ra-ma		
...		

L'unica cerimonia di purificazione a cadenza annuale che emerge dalla documentazione è quella della residenza del re a Ebla. Ma se ne hanno altre di occasionali, oltre a quelle ora ricordate che si svolgevano a Binaš per il

<sup>26</sup> Per questa forma v. nt. 13.

matrimonio del sovrano. 75.2372 r. V 20-23 ne registra una per il dio Enki. A tale rito si sottoponevano la regina ed il re in occasioni di viaggi a *DU-lu/ru<sub>12</sub><sup>ki</sup>*, una città con la quale sembra sia stato concluso un matrimonio interdinastico solo negli ultimissimi anni di Ebla<sup>27</sup> (nn. 1-4). Si ha notizia anche di una purificazione del principe ereditario Ir<sup>3</sup>aq-Damu (n. 5), del visir Ibbi-Zikir (n. 6) e dei suoi figli (nn. 7-8):

1) 75.2462 (RAM, I.Z. II) v. XI 3-8: 2 <gin> bar<sub>6</sub>:kù 2 *ti-gi-na* 2 GIS-DU 2 geštu<sub>x</sub>-lá "tu<sub>5</sub>":a *ma-lik-tum in DU-ru<sub>12</sub><sup>ki</sup>*

2) 75.10201 (RAM, I.Z. V) r. II 26-29: 2 gin DILMUN bar<sub>6</sub>:kù "tu<sub>5</sub>":a *ma-lik-tum in DU-lu<sup>ki</sup>*

3) 75.2507 (RAM, I.Z. X) r. XI 19-21: 2 gin DILMUN bar<sub>6</sub>:kù "tu<sub>5</sub>":a *ma-lik-tum* (è incerto che si riferisca a Dulu)

4) 75.2368 (RMT, Ibr.) r. IV 12-17: (1+1+1 vesti) 1 gir urudu 1 gin DILMUN *anna* "tu<sub>5</sub>":a *en mi-in DU-lu<sup>ki</sup>*

5) 75.2276 r. V 1-3: 1+1 tessuti "tu<sub>5</sub>":a *Ir-<sup>3</sup>à-ak-da-mu*

6) 75.2242 v. IV 6-10: 1 t. *I-bi-zi-kir* "tak<sub>4</sub>" "tu<sub>5</sub>":a *hùl-sù*

7) 75.2365 v. VIII 3-7: 1 udu *Du-bù-hu-ma-lik* lú DU.DU "tu<sub>5</sub>":a

8) 75.10060+ v. III 14-18: 1 udu "tu<sub>5</sub>":a *EN-ti in Ga-ti-da<sub>5</sub><sup>ki</sup>*

2.3.3 Passi relativi alla cerimonia a-tu<sub>5</sub> é en provenienti dai Rendiconti Mensili di Tessuti in uscita<sup>28</sup>.

Ad. 1) 75.1399 (Arrukum; iti *i-si*)

v. VIII 8-10: 1 túg-NI.NI 2 *gù-li-lum* 6 <gin> 2 NI kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-ra

VIII 11-12: 1 túg-NI.NI 1 íb-III-gùn-TÚG <sup>3</sup>A-ru<sub>12</sub>-gú<sup>ki</sup>

VIII 13-15: 1 túg-NI.NI 1 íb-III-gùn-TÚG 5 zi-rí siki *A-zi*

VIII 16-IX 2: 1 íb-III-gùn-TÚG 1 zi-rí siki <*A-du-lu*> <sup>3</sup>à-li-ù é en

IX 3-4: 5 zi-rí siki *da-mu*

Ad. 2) A IV 16 (Ibrium; iti *i-si*)

(83) 1 íb+III-TÚG-gùn [1 *zi-rí* siki] <*A-du-lu*> <sup>3</sup>à-li-um é en

(84) 1 túg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki *A-zi*

(85) 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu*

<sup>27</sup> Cfr. *ARES* II, s.v.

<sup>28</sup> I testi editi sono già stati raccolti da Bonechi: *Miscellanea Eblaita*, 2, pp. 131-134, e sintetizzati in tabelle da Viganò, *loc. cit.*



Eblaita: *pāšišu*

Ad. 3) A I 14 (Ibrium; iti *i-si*):

(7) 1 íb+III-TÚG-gùn 1 *zi-rí* siki *A-du-lu* "tu<sub>5</sub>:a é en

(9) 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki *dumu-nita A-zi gù-di-II i-sa-  
rí*

(10) 5 *zi-rí* siki *da-mu*

(11) 1 tóg-NI.NI 2 *gú-li-lum* kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-*ra*

(46) 1 *zi-rí* siki *dug<sub>4</sub>-ga* nídba <sup>d</sup>KU-*ra*

(47) 1 GIŠ-"KIN" siki *A-du-lu* "tu<sub>5</sub>:a é en

(48) 5 *zi-rí* siki *dumu-nita A-zi gù-di-II i-sa-rí*

(49) 5 *zi-rí* siki *da-mu*

Ad. 4) A IV 15 (Ibrium; iti *i-si*)

(51) 1 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *A-du-lu* "tu<sub>5</sub>:a é en

(52) 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki *I-da-ni-ki-mu gù-di-II i-sa-  
rí*

(53) 5 *zi-rí* siki [*da-(mi-)m*]u

(54) [1 *zi-]**rí* siki *dug<sub>4</sub>-ga* nídba <sup>d</sup>KU-*ra*

Ad. 5) 75.1695 (Ibrium; iti *i-si*)

r. II 3-7: 2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki <*A-du-lu*> "tu<sub>5</sub>:a é en

VI 10-VII 1:1 tóg-NI.NI 2 *gú-li-lum* 6 <gín> 2 NI kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-*ra*

VII 2-7: 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki *I-da-ni-ki-mu gù-di-II i-  
sa-rí*

VII 8-9: 3 *zi-rí* siki *da-mi*

v. V 8-11: [x *zi-]**rí* siki *dug-ga* nídba <sup>d</sup>KU-*ra*

Ad. 6) 75.1889 (Ibrium; iti *i-si*)

r. I 7-11: 1 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *A-du-lu* tu<sub>5</sub>:a é en

I 12-II 3: 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki NÍG-<sup>r</sup>x' *I-da-ni-ki-mu  
gù-di-II i-sa-rí*

II 4-5: 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu*

II 6-9: 1 *zi-rí* siki *dug<sub>4</sub>-ga* nídba <sup>d</sup>KU-*ra*

IX 3-4:[1 tóg-NI.NI 2 *gú-li-lum* 6 gín 2 NI kù-gi(?) níg-ba <sup>d</sup>KU-*ra*

Ad. 7) 75.2399 (Ibrium; iti *i-si*)

r. II 11-15: 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki *I-da-ni-ki-mu [gù-di-II  
i-sa-rí]*

III 1-4: [1 íb-+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki] *A-du-lu* tu<sub>5</sub>:a é en

A. Archi

III 5-7: 1 túg-N[*I.NI*] 2 *gú-li-lum* 6 gín DILMUN 2 NI kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-ra

Ad. 8) 75.1728 (Ibrium; <iti *i-si*>)

r. I 1-3: 1 túg-NI.NI 2 *gú-li-lum* 6 gín DILMUN 2 NI kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-ra

I 4-7: 1 *zi-rí* siki dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra

I 8-12: 2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *A-du-lu* "tu<sub>5</sub>":a é en

I 13-II 3: 1 túg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-rí* siki NI-*zi-ma-il* dug<sub>4</sub>-ga-II  
*i-sa-rí*

II 4-5: 5 *zi-rí* siki *da-mi*

Ad. 9) 75.1759 (Ibrium; [iti *i-si*]; frammentario)

v. V 1-4: 5 *zi-rí* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga <*i*->*sa-rí*

V 5-7: 1 túg-NI.NI 2 *gú-li-lum* kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-ra

V 8-9: 5 *zi-rí* siki *da-mi*

VI 3-6: 2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *A-du-lu* "tu<sub>5</sub>":a é en

Ad. 10) A III 609 (frammentario)

v. I: 2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki níg-ba *A-du-lu* tu<sub>5</sub>:a é [en]

Ad. 10bis) A III 497 (+ 609 ?) (frammentario)

II: ] dug<sub>4</sub>-gá-II *i-sá-rí*

II: 5 *zi-rí* siki *da-mi-m[u]*

Ad. 11) A IV 4 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*)

(15) 1 túg NI.NI 1 íb+III-TÚG-gùn 5 *zi-rí* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*

(16) 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu*

(24) 2 íb+III-TÚG-gùn *A-du-lu wa* 1 dumu-nita-sù tu<sub>5</sub>:a é en

Enna-II

En. 1) A I 13 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*)

(33) 2 íb+IV-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>KU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en

(34) 2 íb+II-sa<sub>6</sub>-gùn 'Á-*da-šè* lú *Ga-ba-an Du-bí* lú *Za-ḥa-NI-a* šeš-II-ib

*kéš-da SA.ZA<sub>x</sub>ki in* nídba <sup>d</sup>KU-ra

(35) 1 túg-NI.NI 1 *gú-li-lum* níg-ba <sup>d</sup>KU-ra

(36) 1 túg NI.NI 1 íb+III-TÚG-gùn 5 *zi-rí* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*

(37) 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu*

(40) 1 *zi-rí* siki dug<sub>4</sub>-ga nídba <sup>d</sup>KU-ra



Eblaita: *pāšišu*

- En. 2) A IV 21 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*)  
 (3) 2 íb+III-gùn-TÚG *En-na-i šeš:pa<sub>4</sub> dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*  
 (8) 1 tóg NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG {1} Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 (24) 5 *zi-rí* siki {1} Šubur 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu* lú nídba *dKU-ra* dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 (25) 1 *zi-rí* <siki> dug<sub>4</sub>-ga nídba *dKU-ra*
- En. 3) A VIII 529 (Ibbi-Zikir; [iti *i-si*])  
 (3) 1 tóg NI.NI 1 íb+III-TÚG-gùn 5 *zi-rí* <siki> Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu in* nídba *dKU-ra*  
 (4) 2 íb+III-TÚG-gùn *En-na-i pa<sub>4</sub>:šeš dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*
- En. 4) 75.1252 (Ibbi-Zikir; iti *í-sí?*)  
 r. X 17-19: ... *in* ud nídba *dKU-ra*  
 XI 7-12: [2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *En-n)a-i* šeš:pa<sub>4</sub> *dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*  
 v. II 10-13: 1 tóg NI.NI 1 íb+III-gùn-sa<sub>6</sub>-TÚG 5 *zi-rí* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 II 14-15: 5 *zi-rí* siki *da-mu*  
 XV 8-11: 1 *zi-rí* siki dug<sub>4</sub>-ga *dKU-ra*
- En. 5) 75.1419 (Ibbi-Zikir; [iti *i-si*])  
 r. I 13-15: 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-sa<sub>6</sub>-gùn<-TÚG> níg-ba *dKU-ra*  
 I 16-II 4: 1 tóg NI.NI 1 íb+III-gùn-sa<sub>6</sub><-TÚG> [5 *zi-rí* siki] Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 II 5-6: 5 *zi-rí* siki *da-mu*  
 III 7-13: 2 íb+III-gùn-TÚG 2 "KIN" siki *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> *dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*  
 v. X 12-15: 1 *zi-rí* siki dug<sub>4</sub>-ga nídba *dKU-ra*
- En. 6) 75.2243 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*)  
 r. IV 4-6: 1 tóg-NI.NI 2 *gú-li-lum* kù-gi níg-ba *dKU-ra*  
 IV 7-10: 1 tóg-NI.NI 1 íb+III-TÚG-gùn 5 *zi-rí* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*  
 IV 11-12: 5 *zi-rí* siki *da-mi-mu*  
 IV 13-V 3: 2 íb+III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> [*dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*]  
 v. VII 1-4: 1 *zi-rí* siki du<sub>11</sub>-ga nídba *dKU-ra*
- En. 7) 75.2329 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*)  
 r. IX 7-13: [2 íb+III-<sup>1</sup>gùn<sup>1</sup>-TÚG [*En-n)a[-i]* šeš:pa<sub>4</sub> *dKU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en*  
 v. X 1-4: 1 *zi-rí* siki dug<sub>4</sub>-ga nídba *dKU-ra*

## A. Archi

- En. 8) 75.2401 (Ibbi-Zikir; iti [*i-si*])  
 v. X 11-17: [1+]<sup>1</sup> aktum-TÚG [2] íb+III-gùn-TÚG [x-K[A]-'NI' lú *In-ma-lik wa Šubur dug<sub>4</sub>-ga i-sa-ri*  
 X 18-20: 1 túg-NI.NI 2 *gú-li-lum* kù-gi níg-ba <sup>d</sup>KU-ra  
 X 21-25: 1 túg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5 *zi-ri* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-ri*  
 X 26-27: 5 *zi-ri* siki *da-mi-mu*  
 X 28-XI 2: 2 íb-III-gùn-TÚG 1 "KIN" siki *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>KU-ra "tu<sub>5</sub>":a [é en]
- En. 9) 75.2647+2650 (Ibbi-Zikir; iti *i-si*; frammentario)  
 r. III 1-6: 2 íb-III-TÚG-gùn *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>KU-ra "tu<sub>5</sub>":a é en  
 III 7-10: 1 túg-NI.NI 1 íb+V-gùn-TÚG 5 *zi-ri* siki Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-ri*  
 III 11-12: 5 *zi-ri* siki *da-m[i]*
- En. 10) 75.10278 (Ibbi-Zikir; [iti *i-si*])  
 r. II' 1-6: [2] "KIN" siki *En-na-i* šeš:pa<sub>4</sub> <sup>d</sup>KU-ra tu<sub>5</sub>:a é en  
 II' 7-9: 1 túg-NI.NI 2 *gú-li-lum* 6 2 NI kù-gi níg-ba <sup>d</sup>[KU-ra]  
 II' 10-III' 2: [ túg-NI.NI 1 íb+III-gùn-TÚG 5] '*zi-ri* siki Šubur [dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-ri*]  
 III' 3-4: [5 *zi-ri* [sikli] [*da-mi*]-*mu*  
 v. IX 14: 1 *zi-ri* siki dug<sub>4</sub>-ga <nídba> <sup>d</sup>KU-ra
- En. 11) 75.1725 (Ibbi-Zikir; [iti *i-b*]a<sub>4</sub>-[s]a)  
 r. X 12-15: 1 túg-NI.NI 1 íb+III-TÚG-gùn Šubur dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-ri*  
 v. VIII 5-9: 1 *zi-ri* siki 1 íb+V-TÚG 6 "KIN" siki *Ma-ri<sup>ki</sup>* 1 túg-NI.NI <sup>d</sup>KU-ra

### 3.1 I *pa<sub>4</sub>-šeš* del re, della regina e dei dignitari.

Quando i *pa<sub>4</sub>-šeš* del re non compaiono singolarmente o in piccoli gruppi, ma in liste, in quelle più antiche (databili al visir Ibrium) vi si trovano elencati per nome senza un ordine fisso da otto a sedici individui, almeno nei testi più antichi. Già il fatto che in *ARET* VIII 525 (lista 7) si dedichino a questi *pa<sub>4</sub>-šeš* due sezioni, (11) e (18), dimostra che quelle liste non sono complete: non includono cioè tutti gli individui in servizio, che erano molto più numerosi. Una consegna cumulativa di capi di vestiario e matasse di lana destinata ai *pa<sub>4</sub>-šeš* del re ed ai *maškim* del visir Ibbi-Zikir, 75.2331 r. VII 2-11, include 73 aktum-TÚG 22 íb+III-TÚG-gùn 56 na<sub>4</sub> siki íb+II-TÚG-sù šeš:pa<sub>4</sub> en 30 aktum-TÚG 30



ib+III-TÚG-gùn 20 sal-TÚG 20 na<sub>4</sub> siki ib+III-TÚG-sù maškim *I-bi-zi-kir*<sup>29</sup>. L'evidenza prosopografica (come si vedrà qui di seguito) prova che i maškim di Ibbi-Zikir devono essere considerati suoi *pa<sub>4</sub>-šeš*.

I registri di assegnazioni di tessuti che raccolgono il personale del Palazzo, SA.ZA<sub>Y</sub><sup>ki</sup>, ordinandolo per categorie, fanno figurare i *pa<sub>4</sub>-šeš* del re accanto ai "rappresentanti", maškim, ai soprintendenti delle pariglie di muli, ai cuochi, ai corrieri, ai cantori, etc. Qui non vengono mai dati i nomi di persona, e la consistenza delle categorie varia da documento a documento, riflettendo la situazione del momento<sup>30</sup>. Il numero dei *pa<sub>4</sub>-šeš* del re in genere si stabilizza sulle 80 unità, ma può scendere anche della metà:

98 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.1950 v. VI 4-5

80 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.1743 r. XIII 5-6, 1780 v. VI 10-11, 1899 v. VI 7-8, 1903 r. X 12-13

77 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.2331 r. VII 5-6

56 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.2460 v. III 6-7

55 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.1960 v. XI 13-14

52 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.2512 v. V 10-11

43 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.1770 r. VII 8-10

42 *pa<sub>4</sub>-šeš* en: 75.1731 v. XII 8-10

Ben presto tra i *pa<sub>4</sub>-šeš* del re si costituì un nucleo composto da *Ra-i-zú* in prima posizione, seguito da *I-ti-dì-lam*, *Na-am<sub>6</sub>-i-giš*, *Na-am<sub>6</sub>-ḫa-lu*, *Íl-a/e-i-šar* (liste no. 2-4). Con la scomparsa di *Ra-i-zú*, *I-ti-dì-lam* e *Na-am<sub>6</sub>-i-giš*, ad aprire la lista è *Na-am<sub>6</sub>-ḫa-lu* (no. 9), seguito a partire da un certo momento (no. 12) da *Gú-ba-lum*, che non appare in liste precedenti. Quando è *Na-am<sub>6</sub>-ḫa-lu* che scompare (no. 16), in testa alla lista viene a trovarsi *Gú-ba-lum*. Quest'ordine rispecchia una gerarchia: per una volta, in 75.2243 r. VIII 8 ss., Gubalum è detto "soprintendente", ugula, dei *pa<sub>4</sub>-šeš* en<sup>31</sup>. Tanto *Íl-a/e-i-šar*, presente fin dalla prima lista, che *Su-na-im* (uno dei pochissimi ad avere una qualifica aggiuntiva: "barbiere", letteralmente: "addetto all'unzione", šu-i), che

<sup>29</sup> Tre *pa<sub>4</sub>-šeš* di Ibrum in 75.1397 r. VI 7-v. I 2, ricevono una piastra d'oro di 10 sicli ciascuno, cfr. A. Archi, *Miscellanea Babylonica: Mél. M. Birot*, p. 27.

<sup>30</sup> V. A. Archi: H. Hauptmann - H. Waetzoldt (edd.), *Wirtschaft und Gesellschaft von Ebla* (HSAO 2), Heidelberg 1988, pp. 135-136.

<sup>31</sup> Cfr. 75.2245 v. IV 16-20: *Gú-ba-lum* lú *Du-bi-zi[-kir]* šeš[:*pa<sub>4</sub>*] en.

Un "soprintendente" dei *pa<sub>4</sub>-šeš* del re di Mari è attestato in 75.2428 r. IV 47-V 2: 1 m. kb. níg-ba *Da-ti Ma-rí<sup>ki</sup>* 'ugula' šeš[:*pa<sub>4</sub>* <*Ma-rí<sup>ki</sup>*>.

appare già nella lista no. 1, e poi costantemente dalla no. 8 alla no. 16, non riuscirono mai a sopravvanzare *Gú-ba-lum*.

Diverso è il caso di dipendenti come i musicanti o cantori, *nar*, le cui liste seguono un ordine fisso<sup>32</sup>, evidentemente perché i servizi ad essi richiesti venivano assolti ordinariamente dal gruppo nel suo complesso e non anche singolarmente.

Sul rango dei *pa<sub>4</sub>-šeš* poco si evince dai registri mensili di assegnazioni di tessuti in quanto le diverse categorie dei destinatari non vi sono elencati secondo un ordine gerarchico. Si considerino i seguenti contesti.

*ARET I 5* (lista 13): nelle sezioni (46)-(54) si trova un lungo elenco di "giocolieri", *ne-di*; seguono dei *šeš-II-ib*; i cantori, *nar-maḥ* e *nar-tur*; i *pa<sub>4</sub>-šeš*; infine una lista di 17 "cuochi", *muḥaldim*. I *ne-di*, i *šeš-II-ib* ed i *pa<sub>4</sub>-šeš* ricevono anche un capo di vestiario pregiato: un *ʾà-da-um-TÚG*.

Similmente, *ARET IV 14* (27)-(30) (lista 11) elenca quattro "giardinieri del re", *GIŠ-nu-kiri<sub>6</sub>*; 8 *pa<sub>4</sub>-šeš* del re; un addetto al culto del dio *Idabal*; 23 cantori, *nar-maḥ*.

*MEE II 40* (lista 3): la lista dei *pa<sub>4</sub>-šeš* è preceduta dal re e dal visir *Ibbi-Zikir* (en *wa I-bí-zi-kir*).

Lista no. 2 (75.10079): i *pa<sub>4</sub>-šeš* seguono a *Ti-ra-i*, fratello della madre del re, e precedono un lungo elenco di *ne-di*, i quali ricevono *gu-dùl-TÚG* invece di *ʾà-da-um-TÚG*.

Lista no. 4 (75.2281): una stessa consegna di 14+14+14 tessuti associa ai *pa<sub>4</sub>-šeš* due fratelli della madre del re e tre figli di un fratello di *Ibrium*.

I *pa<sub>4</sub>-šeš* dovevano essere propriamente degli inservienti addetti alla cura di una persona e più in generale al suo ambiente domestico. Qualcuno aveva mansioni precise: *Su/Zu-na-im* fu per lunghi anni il "barbiere", *šu-i*, vale a dire l'addetto all'unzione del sovrano<sup>33</sup>. *Ḥa-zi-ir* era il medico del visir *Ibrium*. *Budanaim* ed *Išra-Il* erano dei "cavallerizzi", *ḤŪ.KI*, del re. Anche se si tratta di una categoria di per sé non elevata, alcuni pochi individui, per il fatto di essere vicini al sovrano, potevano ricoprire il ruolo di dignitari di corte. Così si spiega perché tra i *pa<sub>4</sub>-šeš* del re figurino *A-ba-ga lú Ib-rí-um*, vale a dire un figlio del

<sup>32</sup> V. A. Archi, *ARES I*, pp. 271-284.

<sup>33</sup> *I-ti-a-gú šu-i* di *Ibrium* non viene qualificato come *pa<sub>4</sub>-šeš*, v. *ARET III*, p. 389; come è anche il caso di altri *šu-i*, v. *ARET IV*, p. 323. Del resto, lo stesso *Sunaim* è spesso seguito dal solo titolo di *šu-i*, v. *ARET I*, p. 304.



visir Ibrium<sup>34</sup>, e Gibargune figlio di Kuntisu, un alto dignitario della città-stato di Uršaum. *I-ti-NE*, *Íl-a-da-mu* e *Za-sūr-i* erano degli ur<sub>4</sub> del re; *Du-bí-ga-lu* del principe ereditario Ir'ak-Damu<sup>35</sup>. Dusigu, la madre del re Išar-Damu, scelse come sue dame di compagnia (*pa<sub>4</sub>-šeš ama-gal en*) Mikun-Kura e Nurut, in genere qualificate come "donne del re", *dam en*, e che dunque facevano parte di quel gruppo di dame che a corte godevano del rango più elevato<sup>36</sup>. Mikun-Kura divenne poi *pa<sub>4</sub>-šeš* della regina, vale a dire di Tabur-Damu<sup>37</sup>. Se meritavano fiducia, i *pa<sub>4</sub>-šeš* potevano assumere funzioni che andavano al di là delle cure domestiche. I cinque *pa<sub>4</sub>-šeš* del visir Ibbi-Zikir che in *ARET I 8* (48) seguono a quelli del re (*pa<sub>4</sub>-šeš en*) (45)-(46), in altri documenti compaiono come "rappresentanti", *maškim*, di Ibbi-Zikir<sup>38</sup>. Il *Namḥalu* che è "soprintendente del patrimonio del re", *ugula ZA<sub>x</sub> en*, oppure quello che dispone di uno o due soprintendenti di pariglie di muli, *ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN* (rispettivamente *ARET I* (5) 63; IV 21 (17) e *ARET I 5* (93); III 118 r. IV 4-5; IV 21 (16)) potrebbero essere da identificare col *pa<sub>4</sub>-šeš* dello stesso nome<sup>39</sup>.

Quando il termine *pa<sub>4</sub>-šeš* qualifica chi era a servizio di un personaggio femminile, va inteso al femminile anche se non è seguito dal termine specifico: *mí*. In 75.2250 r. V 10-13 si ha: 2 *dumu-mí Ma-rí<sup>ki</sup> pa<sub>4</sub>-šeš Kéš-du-ut* "due giovinette di Mari, p.š. di K.". E in *ARET III* 815 v. III: ] (9+9 t.) <9> *dumu-mí-dumu-mí pa<sub>4</sub>-šeš-pa<sub>4</sub>-šeš-sù* (i.e. della regina?).

Il numero delle *pa<sub>4</sub>-šeš(-mí)* addette alla regina era particolarmente alto. In 75.2443 se ne indicano 17; 28 in 75.4334; 44 in *ARET III* 366 III; addirittura 65 in *ARET III* 971. In *ARET IX* 41 (3) figurano 64 *pa<sub>4</sub>-šeš ma-lik-tum* tra le 826 "donne", *dam*, dipendenti dal Palazzo che ricevono 1/2 *gú-bar* d'orzo, e che sono precedute da 11 *dam en* e da altre 141 *dam*, le quali, essendo di maggior

<sup>34</sup> Incerto è il nesso sintattico in *ARET III* 599 r. III: *I-bí-zi-kir dumu-nita Ib-rí-um 'šeš':pa'* [.

<sup>35</sup> Che ur<sub>4</sub> indicasse una carica importante lo si deduce ad esempio dal fatto che tale titolo sia attribuito a Nizi, un altissimo dignitario di Nagar, in 75.2273 v. VI 3-18, dove segue al re e a suo figlio.

<sup>36</sup> Per le attestazioni dove le due donne sono definite *dam en*, v. *ARES I*, p. 254; cfr. anche *ARET I 5* (82): *Na-da-ba-du dam en wa šeš:pa<sub>4</sub>-mí*.

<sup>37</sup> Analogo è il caso di *Ḥa-zi-ir*, *pa<sub>4</sub>-šeš* del visir Ibrium, che poi passò al servizio del figlio e successore di questi, Ibbi-Zikir.

<sup>38</sup> Cfr. *ARET I 2* (34), come è stato già notato in *ARET I*, p. 301. V. inoltre *ARET VIII* 531 (60); IV 1 (4); 75.2270 r. I 15-II 3 (in questi due ultimi testi i *maškim* di Ibbi-Zikir seguono ai *pa<sub>4</sub>-šeš en*).

<sup>39</sup> Tanto *Íl-a-da-mu*, *pa<sub>4</sub>-šeš en*, che *Du-bí-ga-lu*, *pa<sub>4</sub>-šeš* del principe Irak-Damu, portano il titolo di ur<sub>4</sub>.

rango ricevono 1 *gú-bar*. Alcune di queste *pa<sub>4</sub>-šeš ma-lik-tum* risiedevano a palazzo (*al<sub>6</sub>-tuš*) mentre altre si trovavano in residenze viciniori (*uru-bar*): rispettivamente 29 e 7 in *ARET IX 47 r. III 1-2, v. II 1-2*; 30 e 4 in 51 r. I 6, v. IV 4<sup>40</sup>. La Kešdut della prima generazione, che forse fu regina con Igriš-Ḫalab, aveva al suo servizio 15 *pa<sub>4</sub>-šeš*.

I documenti di assegnazioni d'orzo mostrano indubitabilmente che il termine *pa<sub>4</sub>-šeš* di per sé indicava una categoria di personale di basso rango. In *ARET IX 54 (7)* le *pa<sub>4</sub>-šeš ma-lik-tum* compaiono accanto alle "addette alla macina", *dam kikken*, alle "nutrici", *ga-du<sub>8</sub>*, e alle *dam ú-a*. Alcune di esse fungevano da "danzatrici, giocoliere", *dumu-mí ne-di pa<sub>4</sub>-šeš ma-lik-tum*.

Solo in alcuni casi sembra che la funzione di *pa<sub>4</sub>-šeš* passasse di padre in figlio. *ʾÁ-da-ša*, *EN-zi-ma-lik* e *Ḫu-mi-zú* erano figli (*lú*) di *Ra-i-zú*, che fu per lungo tempo il più importante *pa<sub>4</sub>-šeš* del sovrano. *Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik* e *Zi-NI* erano figli di *I-ti-<sup>d</sup>lam*; un altro *Zi-NI* era figlio di *Na-am<sub>6</sub>-i-giš*. Dei quattro figli del *pa<sub>4</sub>-šeš Ū-gu-sum/šu* (elencati in *ARET III 214 IV, 458 r. VI*) *En-na-i* porta un nome troppo comune perché si possa suggerirne l'identità con l'omonimo *pa<sub>4</sub>-šeš*; *Bù-da-i* potrebbe stare per *Bù-da-ma-lik*. (Tabelle I-II-III).

<sup>40</sup> Per altri passi, v. *ARET IX*, p. 402; 30 *pa<sub>4</sub>-šeš ma-lik-tum* in IX 48 r. III 8.



Eblaita: pāšišu

1	2	3	4	5	6
A III 458 r. VI (Ibr.)	75.10079 v. IV 11 ss. (Ibr.)	MEE II 40 r. II 14 ss. (Ibr.)	75.2281 r. IX 1 ss. (Ibr.)	75.2400 r. III 8 ss. (I.Z.)	75.2527+28 v. X 11 ss. (I.Z.)
(5+5+3 t.)	(9+9+9 t.)	(8+8+8 t.)	(14+14+14 t.)	(10+10 t.)	(11+11+11 t.)
Ti-la-i	(11) Zi-kir-da-mu		(NP ; 2 šeš ama-gal en)		
A-šu-ur-ma-lik	(12) I-ib-ma-lik-II		(3 dumu-nita Ib-rf-um)	GIBIL-za-il	GIBIL-za-i
Bu <sub>x</sub> -ma-i	(13) GIBIL-za-i	Rf-i-ma-lik		En-na-ni-il	
(9+9+9 t.)	(14) En-na-ni-il	Iš <sub>11</sub> -ga-um			
Íl-e-i-sar	(15) Gi-da-na-im	Ra-i-zú	(14) Ra-i-zú	Ra-i-zú	Ra-i-zú
A-zú-gú-lu	(16) Ra-i-zú	I-ti-d]l-lam	(15) I-ti-d]l-lam	I-ti-d]l-lam	I-ti-d]l-lam
Zi-mi-na-da-mu	(17) I-ti-d]l-lam	Na-am <sub>6</sub> -l-giš	(16) Na-am <sub>6</sub> -l-giš	Na-am <sub>6</sub> -l-giš	[N]a-am <sub>6</sub> -[l-gi]š
En-na-ni-il	(18) Na-am <sub>6</sub> -l-giš	Ti-la-i	(17) Na-am <sub>6</sub> -l-giš	Na-am <sub>6</sub> -l-giš	[Na]am <sub>6</sub> -[l-gi]lu
Su-na-im	(19) Na-am <sub>6</sub> -l-giš	Zú-ba	(18) Gi-da-na-im	Ti-ra-il	[Zi]-mi-[na-d]a-mu
Bù-da-na-im	šeš-pa <sub>4</sub> en	Na-am <sub>6</sub> -l-giš	(X 1) A-zú-gú-ra	Gi-da-na-im	[ - ]ra
I-ti-d]l-lam		<pa <sub>4</sub> -šeš en>	(2) Íl-a-i-šar	A-zú-gú-ra	[A-z]ú-gú-ra
Na-am <sub>6</sub> -l-giš			(3) lú A-ga	Íl-a-i-šar	[En-]na-il
Na-am <sub>6</sub> -l-giš			(4) Íl-ba-da-si-in	šeš-pa <sub>4</sub> en	[G]i-da-[n]a-im
(4 t. ...) 4 dumu-nita			(5) lú Ír-am -da-mu		[Í]l-e-i-šar
Û-gú-šu			šeš-pa <sub>4</sub> -šeš-pa <sub>4</sub> en		šeš-pa <sub>4</sub> -šeš-pa <sub>4</sub> en
šeš-pa <sub>4</sub> en					

Tabella I





Eblaita: pašišu

13	14	15	16	17
A I 5 (52) (I.Z.)	75.2270 r. I 1 ss. (I.Z.)	A IV 1 (1) (I.Z.)	A VIII 531 (61) (I.Z.)	75.2334 r. VI 4 ss. (I.Z.)
(14+14+14 t.)	(11+11+11 t.)	(9+9+9 t.)	(16+16+16 t.)	(6+6 t.)
Na-am-ḫa-lu Gú-ba-lum Íl-e-i-šar Su-na-im En-na-ì I-bf-zi-kir Puzur <sub>4</sub> -ra-ma-lik A-bù-ma-lik Ḫu-mi-zu 'À-da-ša Zi-NI EN-zi-ma-lik Bu <sub>x</sub> -ma-ì Ti-la-ì A-šu-<ur->ma-lik <pa <sub>4</sub> -šeš en>	(2) Na-am <sub>6</sub> -ḫa-lu (3) Gú-ba-lum (4) Íl-e-i-šar (5) I-bf-zi-kir (6) Puzur <sub>4</sub> -ra-ma-lik (7) A-bù-ma-lik (8) Su-na-im (9) Ḫu-mu-zu (10) 'À-da-ša (11) EN-zi-ma-lik (12) Zi-NI šeš :pa <sub>4</sub> -šeš :pa <sub>4</sub> en	Na-am <sub>6</sub> -ḫa-lu Gú-ba-lum Íl-e-i-šar I-bf-zi-kir Su-na-im Ḫu-mi-zú lú Ra-i-zu 'À-da-ša Zi-NI lú Na-am <sub>6</sub> -ì-giš Puzur <sub>4</sub> -ra-ma-lik lú I-ti-dì-lam pa <sub>4</sub> -šeš en	Na-am <sub>6</sub> -ḫa-lu Gú-ba-lum Íl-e-i-šar Su-na-im En-na-ì I-bf-zi-kir Ḫ[u-mi-zu] 'À-da[-ša] Zi-NI EN-zi-ma-lik Puzur <sub>4</sub> -ma-lik A-bù-ma-lik Kam <sub>4</sub> -'à<-lum> Bu <sub>x</sub> -ma-ì Ti-la-ì A-šu-<ur->ma-lik šeš :pa <sub>4</sub> en	(5) Gú-ba-lum (6) lú Du-bf-zi-kir (7) Íl-e-i-šar (8) lú A-ga (9) Su-na-im šu-i [ ]-li (12) EN-zi-ma-lik (13) 'À-da-ša (14) Zi-NI (15) lú I-ti-dì-lam šeš :pa <sub>4</sub> en

Tabella III

3.2 Elenco dei nomi dei *pa<sub>4</sub>-šeš* seguiti da NF / NP

1) *pa<sub>4</sub>-šeš en*

*A-ba-ga lú Ib-rí-um*: A VIII 525 (lista 7) [I.Z.]

*A-ba-ga lú 'Kam<sub>4</sub>'?-da-mu*: 10201 r. XVIII 35 [I.Z.]

*A-ba-ga*: 75.10044 v. VIII 1 [I.Z.]

*A-bù-ma-lik*: A I 5 (lista 13); III 722 (lista 11); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14) [I.Z.] (cfr. A IV 5 (11): *Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik A-bù-ma-lik lú I-ti-<sup>d</sup>]-lam*)

*A-šu-ur-ma-lik*: A I 5 (lista 13); I 8 (lista 10); III 458 (lista 1); VIII 531 (lista 16) (*A-šu-ma-lik*); 75.2279 v. III 21 [I.Z.]

*A-zú-gú-ra*: A I 8 (lista 10); VIII 525 (12); 75.2281 (lista 4); 2400 (lista 5); 2527(+) (lista 6) [I.Z.]

*A-zú-gú-lu*: A III 458 (lista 1) (Ibr.)

<sup>2</sup>*Ā-da-ša lú Zú-ma-na-an*: 75.2506 r. II 1

<sup>2</sup>*Ā-da-ša lú Ra-i-zú*: A IV 14 (lista 12) (cfr. I 7 (67)) [I.Z.]

<sup>2</sup>*Ā-da-ša NI-za-ark<sup>i</sup>*: A IV 21 (18) (*šeš-II-ib kéš-da*) [I.Z.]

<sup>2</sup>*Ā-da-ša*: A I 5 (lista 13); III 107 r. III; IV 1 (lista 15); IV 14 (lista 12); VIII 531 (lista 16); 75.1765 r. IV 16; 2270 (lista 14); 2334 (lista 17) [I.Z.]

*Bu<sub>x</sub>(MUNU<sub>4</sub>)-ma-ì*: A I 5 (lista 13); III 458 (lista 1); VIII 531 (lista 16); 75.2279 v. III 22; 4298(+) II 2 [I.Z.]

*Bù-da-ma-lik*: 75.1417 r. II 14 [Ibr.]

*Bu-da-na-im* HÜB.KI: 75.2460 r. VI 12 [Ibr.]

*Bù-da-na-im*: A III 458 (lista 1) [Ibr.]; 75.10201 r. XIX 2 [I.Z.]

*Du-bí*: 75.2273 r. VI 9 [I.Z.]

*Du-ha-lum*: A VIII 542 (16) [I.Z.]

*En-na-i/il* A I 5 (lista 13); VIII 525 (lista 7, 2x); VIII 531 (lista 16) 75.2527(+) (lista 6) [I.Z.] (*En-na-i* è il nome di uno dei 4 figli di Ugušum, v. A III 214 IV, 458 r. VI; l'identificazione è però incerta poiché gli altri 3 nomi: *Mi-ga-i*, *Bù-da-i* e *I-ti-lum*, non compaiono nella lista dei *pa<sub>4</sub>-šeš en*)

*En-na-ni-il*: A I 8 (lista 10); III 458 (lista 1); 75.2400 (lista 5); 10079 (lista 2) [Ibr.: III 458, 10079; I.Z.]

*EN-zi-<sup>d</sup>]-lam*: A IV 22 (19) [I.Z.]

*EN-zi-ma-lik lú Ra-i-zú*: A III 107 r. III; IV 14 (lista 12); IV 21 (18) (*šeš-II-ib kéš-da*) [I.Z.]

*EN-zi-ma-lik*: A I 5 (lista 13); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14); 2334 (lista 17) [I.Z.]

*Ga-<sup>2</sup>a-ti lú Du-bí-zi-kir*: 10223(+) r. III 15 [I.Z.?]

*Gaba-da-mu lú Ir-am<sub>6</sub>-da-mu*: 75.2330 r. II 4 [I.Z.]

*Gaba-da-mu*: A VIII 525 (18) (lista 7) [I.Z.]



Eblaita: pāšišu

- Gi-bar-gú-NE* dumu-nita *Kùn-ti-su Ur-sá-um*<sup>ki</sup>: 75.2462 v. VI 28, XVII 34; 10136 r. IX 1; 10158 r. XI 7 [I.Z.]
- Gi-da-na-im*: 75.2281 (lista 4); 2400 (lista 5); 2527(+) (lista 6) [I.Z.]; 4408(+) III 2; 11079 (lista 2) [Ibr.]
- GIBIL-za-il/i*: 75.2400 (lista 5); 2527(+) (lista 6) [I.Z.]; 10079 (lista 2) [Ibr.]
- Gú-ba-lum* lú *Du-bí-zi-kir*: A VIII 529 (12); 75.2334 (lista 17) [I.Z.]
- Gú-ba-lum*: A I 5 (lista 13); III 118 (lista 9); IV 1 (lista 15); IV 21 (4); VIII 531 (lista 16); 75.2243 r. VIII 8 (ugula p.š. en); 2270 (lista 14); [I.Z.]
- Gú-ba-lum* lú *Maḥ-ra-da-mu*: A VIII 542 (16) [I.Z.]
- Ḥa-ḥa-ma-LUM*: A III 467 r. V; III 882 I; 75.2281 v. II 6; 10078 r. XII 16 [Ibr.]
- [Ḥa]-ra-i*: 75.2273 r. VI 6 [I.Z.]
- Ḥu-mi-zú* lú *Ra-i-zú*: A IV 1 (lista 15); VIII 529 (11) [I.Z.]
- Ḥu-ma/mi/mu-zú*: A I 5 (lista 13); IV 21 (4); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14); 10079 v. IX 19 [I.Z.]
- I-bí-zi-kir* lú *Ḥu-ba-rí-ga*: A VIII 525 (lista 7) [I.Z.]
- I-bí-zi-kir* NI-*za-arki*: A III 722 (lista 11); IV 14 (lista 12) [I.Z.]
- I-bí-zi-kir*: A I 5 (lista 13); III 118 (lista 9); III 776 v. VI; IV 1 (lista 15); IV 21 (4); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14); 2446 r. IV 27; 10022 r. III 1; 10201 r. XVIII 34 [I.Z.]
- I-ib-ma-lik*: 75.10079 (lista 2) [Ibr.]
- I-rí-ig-da-mu* Su-*ti-ig*<sup>ki</sup>: 75.10079 v. IX 21 [Ibr.]
- I-ti-<sup>d</sup>l-lam*: A III 105 VIII; III 118 (lista 9); III 322 r. V; III 458 (lista 1); IV 25 (2); VIII 525 (lista 7); *MEE* II 40 (lista 3); 75.1770 r. VII 3; 2281 (lista 4); 1943 r. VII 8; 2330 v. I 15; 2400 (lista 5); 2407 r. III 17; 2527(+) (lista 6); 4224 II 2; 4408(+) III 3; 10044 v. VIII 4; 10079 (lista 2); 10165 (lista 8) [Ibr.]; A III 458, *MEE* II 40, 2281, 10079; I.Z.]
- I-ti-NE* ur<sub>4</sub>: 75.4456(+) r. V
- I-ti-<sup>d</sup>Ra-sa-ap*: 75.10022 r. III 2 [I.Z.]
- Ib-dur-i*: 75.10022 r. III 4 [I.Z.]
- Ib-gi*: 75.10044 v. VIII 2 [I.Z.]
- Íl-a-da-mu* ur<sub>4</sub>: A IV 12 (48) [I.Z.]
- Íl-ba-da-si-in* lú *Ír-am<sub>6</sub>-da-mu*: 75.2281 (lista 4) [Ibr.]
- Íl-a/e-i-šar* lú *A/Ag-ga*: A IV 14 (lista 12); 75.2281 (lista 4); 2334 (lista 17); 2527(+) (lista 6) [I.Z.]; cfr. A I 15 (11), 16 (21)
- Íl-a/e-i-šar*: A I 5 (lista 13); I 8 (lista 10); III 118 (lista 9); III 458 (lista 1); III 722 (lista 11); III 776 v. VI; IV 1 (lista 15); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14); 2400 (lista 5); 2446 r. IV 26 [I.Z.]
- Ír-ga-bù*: 75.1901 v. VI 8 [Ibr.]
- Ír-kab-ar*: 75.10079 v. IX 19 [Ibr.]

A. Archi

- Iš-ra-il* HÜB: MEE X 3 r. VII 21 [Ibr.]  
*Iš<sub>11</sub>-ga-um*: MEE II 40 (lista 3) (Ibr.)  
*Kam<sub>4</sub>-<sup>2</sup>à-lum*: A VIII 525 (lista 7); VIII 531 (lista 16) (*Kam<sub>4</sub>-<sup>2</sup>à*) [I.Z.]  
*Maḥ-ra-da-mu*: A VIII 525 (lista 7) [I.Z.]  
*Mi-nu-<sup>d</sup>KU-ra* lú *Šu-ma-ì*: 75.1949 r. X 12 [I.Z.]  
*Mi-kum-<sup>d</sup>KU-ra*: A VIII 525 (lista 7)  
*Na-am<sub>6</sub>-ḫa-lu*: A I 5 (lista 13); I 8 (lista 10); I 13 (29); I 15 (9); III 3 VI; III 24 III; III 118 (lista 9); III 458 (lista 1); III 722 (lista 11); III 776 v. VI; IV 1 (1) (lista 15); IV 14 (lista 12); IV 18 (6); VIII 531 (lista 16); MEE II 40 (lista 3); 75.1943 r. VI 29; 2270 (lista 14); 2281 (lista 4); 2353 r. II 19; 2400 (lista 5); 2446 r. IV 25; 2527(+) (lista 6); 4408(+) III 5; 10052 r. VIII 12; 10079 (lista 2); 10165 (lista 8) [Ibr.: A III 458, MEE II 40, 2281, 10079; I.Z.]; cfr. I 1 (83)-(84)  
*Na-am<sub>6</sub>-i-giš*: A III 3 r. VI; 24 III; III 118 (lista 9); III 276 I; III 322 r. V; III 458 (lista 1); IV 25 (2); VIII 525 (10); VIII 525 (lista 7); MEE II 40 (lista 3); 75.2281 (lista 4); 2330 r. II 6; 2400 (lista 5); 2527(+) (lista 6); 4408(+) III 4; 10073 r. VII 12; 10079 (lista 2); 10165 (lista 8); 10234 r. V 29 [Ibr.: A III 458, MEE II 40, 2281, 10079; I.Z.]  
*Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik* lú *I-ti-<sup>d</sup>l-lam*: A IV 1 (lista 15) [I.Z.] (cfr. A IV 5 (11); *Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik A-bù-ma-lik* lú *I-ti-<sup>d</sup>l-lam*)  
*Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik*: A I 5 (lista 13); III 722 (lista 11); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14) [I.Z.]  
*Ra-ba*: 75.10022 r. III 3 [I.Z.]  
*Ra-i-zu/zú*: A I 15 (12); III 118 (lista 9); IV 12 (57); IV 25 (1); VIII 525 (lista 7); MEE II 40 (lista 3); 75.1756 r. VI 2; 2281 (lista 4); 2278 r. IV 7; 2400 (lista 5); 2471 r. VI 2; 2527(+) (lista 6); 4408(+) III 2; 10044 v. VIII 3; 10079 (lista 2); 10158 v. II 14; 10165 (lista 8) [Ibr.: MEE II 40, 2281, 2471, 10079; I.Z.]  
*Rí-i-ma-lik*: MEE II 40 (lista 3) (Ibr.)  
*Sá-<sup>r</sup>x<sup>1</sup>-[x-]su*: 75.2273 r. VI 7 [I.Z.]  
*Su/Zu-na-im*: A I 5 (lista 13); I 8 (lista 10); I 15 (10); III 118 (lista 9); III 458 (lista 1); III 722 (lista 11); III 776 v. VI; IV 1 (lista 15); IV 14 (šu-i; lista 12); IV 18 (6) (šu-i); IV 21 (19); VIII 529 (11); VIII 531 (lista 16); 75.1328 r. X 7; 1741 v. X 17; 1785 r. V 5; 1949 r. X 13; 2270 (lista 14); 2334 (šu-i; lista 17); 2407 r. III 16; 75.2443 r. VII 10; 2446 r. IV 28; 10078 r. XII 14 [Ibr.: A III 458; 1328, 1741, 1785, 10078; I.Z.] (cfr. A I 1 (83)-(84), 5 (65), 7 (62), etc.)  
*Ti-ra-il*: 75.2400 (lista 5) [I.Z.]  
*Ti-la-ì*: A I 5 (lista 13); III 458 (lista 1); VIII 525 (lista 7); VIII 525 (12); VIII 531 (lista 16); MEE II 40 (lista 3); 75.2273 r. VI 9; 2279 v. III 23; 10201 r. XIX 4 (*T. A-da-NE-gú<sup>ki</sup>*) [Ibr.: MEE II 40; I.Z.]



Eblaita: pāšišu

*Ū-gú-sum/šū*: A III 214 IV; III 458 (lista 1) [Ibr.]  
*Za-sūr-i ur<sub>4</sub>*: 75.4456(+) r. V  
*Zi-da-mu*: 75.10201 r. XIX 3 [I.Z.]  
*Zi-kir-da-mu*: 75.10079 (lista 2) [Ibr.]  
*Zi-mi-na-da-mu*: A I 8 (lista 10) [I.Z.]; III (lista 1) [Ibr.]; 2527 (+) (lista 6) [I.Z.]  
*Zi-NI lú I-ti-<sup>d</sup>l-lam*: 75.2334 (lista 17) [I.Z.]  
*Zi-NI lú Na-am<sub>6</sub>-i-giš*: A III 107 r. III; IV 1 (lista 15); IV 14 (lista 12); 75.1765 r. V 2 [I.Z.]  
*Zi-NI*: A I 5 (lista 13); VIII 531 (lista 16); 75.2270 (lista 14) [I.Z.]  
*Zú-ba*: MEE II 40 (lista 3) [Ibr.]; 75.4298(+) II 1

2) p.š. ama-gal en (i.e. Dusigu)

*Ir-NE*: 75.2439 r. II 3. *Mi-kum-<sup>d</sup>KU-ra*: A IV 4 (3)  
*Nu-ru<sub>12</sub>-ut*: A III 1 V

3) p.š. ma-lik-tum

*A-si-gi-zu-ma*: 1765 r. VI 5  
EN-zú-mu ne-di p.š.-mí ma-lik-tum: 75.10015 r. I 15 ss  
*Mi-kum-<sup>d</sup>KU-ra*: A IV 4 (3), 9 (20); 75.10088 r. XV 29  
*Si-a-um*: 75.2343 v. VI 8  
*Šu-ù-du*: 75.1960 r. XIII 10  
*Ti-in/ni-LUM nin-ni Ib-bí-um p.š.-mí*: 75.75.2474 r. VII 6; 10088 r. VIII 29 [I.Z.]

A I 4 (67): 5 t. dumu-mí-dumu-mí ne-di p.š. m.; III 366 III: 44 p.š. m.; 971 III: ] 65 p.š. m.; 75.1916 r. III 1 ss.: 1 t. dam *Ib-al<sub>6</sub><sup>ki</sup>* p.š. m.; 2331 v. II 20 ss.: 5 dumu-mí ne-di p.š. m.; 2418 r. VIII 6 ss.: 5 t. 5 dumu-mí ne-di p.š. m.; 2429 v. XIII 9 ss.: 6 GIŠ-DU 4 geštu<sub>x</sub>-lá dumu-mí-dumu-mí p.š. m.; 2443 v. VIII 2-4: 17 dam p.š. m. (tra molte altre dam della regina); 2508 v. VII 32 ss.: 30 geštu<sub>x</sub>-lá dumu-mí ne-di p.š. m.; 4334 IV 4 ss.: 28 dam p.š.-mí m.; 10081 r. IV 1 ss.: 2 dumu-mí ne-di *Ma-rí<sup>ki</sup>* p.š. m.

4) p.š. dumu-nita-dumu-nita en

ʾÁ-bù-zú-gú-NE: 75.1890 r. V 10  
*Bù-zu-kùn-NE*: 1899 r. V 14  
A I 1 (72): 2 dumu-nita p.š. dumu-nita-dumu-nita en

5) p.š. An-na-NI

*Iš<sub>11</sub>-a-ne-ĤAR*: A III 260 v. III

6) p.š. Bù[- ]

EN-da-za: 75.2241 r. VI 11

7) p.š. Da-NE-LUM

A VII 42 (3)

8) p.š. Ḫa-zú-a-du dam en (in) Da-na-dèki

75.10121 r. VIII 8 ss.: 1 dumu-mí šeš:pa<sub>4</sub>-mí Ḫ.

9) p.š. I-bí-zi-kir (l'ultimo visir)

A-bù: lista 1.

A-bù-<sup>d</sup>Ku-ra: lista 2

Da-zi-ma-ad/du: liste 1, 2

Du-bí-a-bí: lista 2

Du-bí-zi-kir: lista 2

En-na-ni-il: lista 1

Ḫa-zi-ir: liste 1, 2

Ḫáb-ra-ar: lista 1

I-ti-a-gú: liste 1, 2

Zi-ma-<sup>d</sup>KU-ra: lista 2

(Abu, Dazimadu Ittiagu e Ḫazir sono qualificati come maškim di Ibbi-Zikir ad es. in A I 2 (34))

Liste:

1) A I 8 (48): Da-zi-ma-du Ḫa-zi-ir I-ti-a-gú En-na-ni-il Ḫáb-ra-ar.

2) 75.2279 v. III 27 ss.: Zi-ma-<sup>d</sup>KU<sup>l</sup>(TÚG)-ra I-ti-a-gú Da-zi-ma-ad Ḫa-zi-ir  
A-bù-<sup>d</sup>KU-ra A-bu Du-bí-zi-kir Du-bí-a-bí

cfr. 75.1949 r. XI 3: 'x'<sup>1</sup>-gú-lu p.š. 1 dumu-nita I-bí-zi-kir

10) p.š. Ib-rí-um (il penultimo visir)

A-dam-maik: lista

A-zú-gú-ra: lista

Bù-da-ma-lik: 75.1397 r. VI 7

Da-da-ì: lista

Du-bí-ab: 75.1397 r. VI 7

Gú-zi: A III 498 v. I (lú Iš<sub>11</sub>-gi-ba-ir), lista

Ḫa-su-um: lista

Ḫa-zi-ir: A III 17 II (Ḫ. AZU.E p.š. I.) (Ḫ. diventa poi p.š. e maškim di Ibbi-Zikir)

Ḫa-zu-um: A III 420 r. II



Eblaita: pāšišu

*Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik*: 75.1397 r. VI 7.

Lista: A III 521 II: *Da-da-i A-zú-gú-ra A-dam-ma-lik Ḫa-su-um Gú-zi*

11) p.š. *Īr-<sup>3</sup>à-ak-da-mu* (figlio del re Išar-Damu e principe ereditario)  
*Du-bí-ga-lu* "ur<sub>4</sub>": A IV 14 (11); VIII 541 (10); 75.1942 r. VII 6; 1948 v. III 1;  
245 r VI 2; 2335 v. IX 22

A VIII 542 (6): ] *A-bù En-na-i En-na-i-II EN-zi-gú-lu* p.š. Ī.

12) p.š. *Kéš-du-ut* (forse la *maliktum* di Igriš-Ḫalab)  
75.2168 r. VIII 3-5: 15 túg-NI.NI p.š.-mí-p.š.-mí K.

13) p.š. *Kéš-du-ut* (dumu-mí en)  
*En-na-ni-il/i*: 75.2328 v. III 10; 10129 r. VI 11; 10184 r. I 20, v. V 17  
75.2250 r. V 10 ss.: 2 dumu-mí *Ma-rí<sup>ki</sup>* p.š. K.

14) p.š. *Rí-i-du* (dumu-mí en)  
75.2243 r. II 15 ss.: 7 dumu-mí p.š. R.

15) p.š. *Ti-iš-te-da-mu* dumu-mí en  
A I (48): 1 dumu-mí p.š.-sù T.

16) p.š. *Ti-rí-in-da-mu* dumu-mí en  
75.2168 r. VIII 6-8: 2 túg-NI.NI p.š.-mí T.; 2551 v. VII 3-4: 2 p.š. T.

17) p.š. *Ti-ti-nu* dumu-mí en  
75.2653 v. I 1 ss.: 5 dumu-mí ne-di p.š. T. (I.Z.)

18) p.š. *Za-a-šè* (figlia di Ibbi-Zikir)  
*I-da-mi-nu*: 75.2275 v. VIII 8  
*I-ti-<sup>d</sup>Aš-dar*: 75.2275 v. VIII 9  
A III r. V: 2 dumu[-mí] p.š. Z.

SUMMARY

The Ebla documents record, apart from the *pa<sub>4</sub>-šeš* of the gods, numerous other *pa<sub>4</sub>-šeš* of the king, the queen and important members of the palace administration. This leads us to believe that the term *pa<sub>4</sub>-šeš* is to be interpreted originally as *pāšiš*: "he who anoints", rather than *pašišu* "anointed (priest)", the common interpretation. The verb *pašāšu*, "to anoint" is attested in the lexical lists.

The *pa<sub>4</sub>-šeš* of the gods are not numerous. The goddesses, such as BE-mi, Išhara, NIN.KAR and Utu, had female servants: *pa<sub>4</sub>-šeš-mi* (-mi is not always expressed). If a male god, such as Kura, had a *pa<sub>4</sub>-šeš-mi*, this was in charge of the consort of the god.

The ceremony of "purification of the house of the king", a-tu<sub>5</sub> é en (2.3), which was performed in the first month of every year, iti *i-si* (see already M. Bonechi: *Miscellanea Eblaita*, 2 [1989], pp. 131-147; L. Viganò: JNES, 54 [1995], pp. 215-222) was entrusted (given its ritual importance) not to a *pa<sub>4</sub>-šeš* of the king, but to the *pa<sub>4</sub>-šeš* of Kura, the principal god of Ebla. Adulu was active as *pa<sub>4</sub>-šeš* of Kura when the vizier was Arrukum, and for the entire period of the vizier Ibrium. He died when Ibrium had already been succeeded by his son Ibbi-Zikir. Adulu himself was succeeded by his son Enna-II, who held this position until the end of Ebla.

For the "purification ceremony", the *pa<sub>4</sub>-šeš* received a kind of kilt, ib-III-TÚG, and wool, that is goods of little value. So, the *pa<sub>4</sub>-šeš* DN were not of high rank, even though their functions were considered to be important. In the marriage ritual of the royal couple, *ARET* XI 1 (25), (33) (for the king Irkab-Damu) and 2 (25), (35) (for his son, Išar-Damu), the *pa<sub>4</sub>-šeš* Adulu appears in a secondary position, after Amaza'u, "the man of the gods", lú dingir-dingir, who actually performed the sacrifice. Related to the purification we have an "invocation of (that which is) favourable", dug<sub>4</sub>-ga *i-sa-rí*, entrusted to Azi, who was succeeded by his son Idanikimu, then (for a brief period) by Nizima-II and, finally, Šubur who held the position until the end of Ebla. Azi is probably to be identified with the person of the same name who appears in the lists of those participating in the marriage ritual, *ARET* XI 1 (33), 2 (35). It is likely that he was the scribe mentioned in a number of colophons of Sumerian lexical texts. A third activity was a "recital, lamentation", *da-mu* (and its variants). The monthly documents of consignments of cloth record, alongside allocations to those who performed the three activities described above, a piece of clothing



and two bracelets given as gifts, *nig-ba*, to Kura, and a skein of wool for "the invocation (for) the offering (to) Kura", *dug<sub>4</sub>-ga nídba dKU-ra*. These last two gifts could, however, also be given in the fourth month, *iti gi-NI*, and were thus not pertinent to the ceremony of purification of the king's house. Perhaps this ceremony was related to the ritual of renewal of the statue of Kura, for which a mina of silver was assigned each year for "the head of the god Kura".

If the gods had few *pa<sub>4</sub>-šeš*, roughly 80 were assigned to the king, as can be seen from the allocation of clothes and wool (with a maximum of 98 and a minimum of 42 individuals). This number clearly shows that they were servants assigned to the king in person and to his house. The lists in which the *pa<sub>4</sub>-šeš* of the king were mentioned by name show only 8-16 people, those closest to him. One of these, *Suna'im*, was the person responsible for the anointing, *šu-i*.

The modest nature of these consignments leads us to deduce that this category was considered to be of low rank, even though some of them were held in certain consideration since they were close to an important person. This would explain why, amongst the *pa<sub>4</sub>-šeš* of the king, we find a son of the vizier Ibrium, Abaga, or GibarguNE, who was the son of Kuntisu, a high dignitary of the city-state of Urša'um. Certain *pa<sub>4</sub>-šeš* of the vizier Ibbi-Zikir are occasionally described as his "representatives", *maškim*. Dusigu, mother of the last king, had as *pa<sub>4</sub>-šeš-mí* Mikun-Kura and Nurut, who were considered as "women of the king", *dam en*. Mikun-Kura later became *pa<sub>4</sub>-šeš-mí* of queen Tabur-Damu, wife of Išar-Damu (son of Dusigu). The queen had up to 65 *pa<sub>4</sub>-šeš-mí*. In *ARET IX 41 (3) 64 pa<sub>4</sub>-šeš<-mí>* of the queen appear among the 825 "women", *dam*, of the Palace. These received only a half-measure of barley, while another 152 clearly more important women received a full measure.